

RASSEGNA STAMPA

del

31/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-05-2010 al 31-05-2010

Bologna 2000.com: Emilia R.: nuovi mezzi e attrezzature consegnate al volontariato di Protezione civile.....	1
Bologna 2000.com: Reggio, al quartiere Mirabello nel week end: "Bentornata Polveriera 2010".....	2
Bologna 2000.com: Terremoti: scosse magnitudo 2-2,6 in Appennino bolognese.....	4
Il Centro: casa di dante e palazzo de pompeis dimenticati - walter teti /.....	5
Il Centro: san demetrio, lo sguardo al futuro - giustino parisse.....	6
Il Centro: ricostruzione a rilento le critiche di bertolaso.....	8
Il Centro: bruciate venti auto nell'officina - paola calvano /.....	9
Il Centro: volontari davanti ai plessi - stefania sorge /.....	10
Il Centro: finmeccanica, partono gli interrogatori.....	11
Corriere di Bologna: Protezione civile, ira della Regione «Tagli ingiusti».....	12
Corriere di Rieti: Stanziati i primi fondi per il maltempo.....	13
Corriere di Rieti: Passo Corese - "Progetto idraulico per il sottopasso".....	14
La Gazzetta di Parma: Alberi perde la sua guida Addio a Mario Zambelli.....	15
La Gazzetta di Parma: Baganzola, 1600 piante nel parco delle raganelle.....	16
Il Giornale della Protezione Civile.it: Rassegna stampa Protezione civile 28 maggio 2010.....	17
Il Giornale della Protezione Civile.it: Obertenga 2010.....	18
Il Giornale della Protezione Civile.it: Sermide, Gruppo Delta.....	19
Il Giornale della Protezione Civile.it: Abruzzo, nuove scosse tra L'Aquila e Rieti.....	20
Il Giornale della Protezione Civile.it: L'Aquila: uffici della prefettura presto di nuovo nel centro storico.....	21
Il Messaggero (Abruzzo): Un rumore, purtroppo, noto. La casa che trema, come migliaia di altre volte. Pochi.....	22
Il Messaggero (Abruzzo): L'ironia e le "rassicurazioni indirette", visti i precedenti di un anno fa, non basta.....	23
Il Messaggero (Abruzzo): Credevo che quando sono rimasto bloccato nell'ascensore dovessi sentire una voce.....	24
Il Messaggero (Abruzzo): Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha partecipato ieri all'inaugurazione.....	25
Il Messaggero (Frosinone): Vigili urbani, carabinieri, poliziotti e pure la protezione civile. Non poteva e non.....	26
Il Messaggero (Latina): Un progetto per mettere in sicurezza e migliorare la situazione generale del torrente Santa.....	27
Il Messaggero (Rieti): Novantatremila e 600 euro per coprire le spese necessarie a eseguire le opere più urgen.....	28
Il Messaggero (Rieti): Politiche giovanili e Centro nelle mani di Alessandro Stazi A chi i.....	29
Il Messaggero (Rieti): Seicento tra bambini e insegnanti delle classi materna ed elementare del plesso scolastico.....	30
Il Messaggero (Umbria): Grande partecipazione di bambini (350), genitori e docenti, all'interno della Caserma.....	31
La Nazione (Arezzo): La «mini-diga» è pronta Inagurazione entro giugno.....	32
La Nazione (Firenze): Scontro tra Rossi e Bertolaso sugli.....	33
La Nazione (Firenze): di PAOLO PACINI - LUCCA - DOVE passa, si sa, lascia sempre il segno. Da uom.....	34
La Nazione (La Spezia): Fuoco a Panigaglia,.....	35
La Nazione (La Spezia): di ROBERTA DELLA MAGGESA PUNTUALE e senza intoppi, come può esserlo solta.....	36
La Nazione (Lucca): La «Proxiv» in festa per il decennale.....	37
La Nazione (Massa - Carrara): Torna a farsi preoccupante l'erosione alla foce del Carrione.....	38
La Nazione (Pistoia): Una simulazione spettacolare' della Misericordia alla stazione.....	39
La Nazione (Prato): Prevenzione da incidenti e corsi per recuperare i punti persi.....	40
La Nazione (Umbria): Allarme-calore Monitoraggio anche a Perugia.....	41
La Nuova Ferrara: Il Pd: tassare le rendite finanziarie.....	42
Quotidiano.net: Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone".....	43
Il Resto del Carlino (Ascoli): Uno spirito di comprensione fra i popoli di tutto il mondo.....	46
Il Resto del Carlino (Bologna): L'incendio? E' una prova.....	47
Il Resto del Carlino (Bologna): L'Aquila Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, è rimasto blocca.....	48
Il Resto del Carlino (Bologna): «Il bosco brucia? E' uno scherzo da ragazzi».....	49
Il Resto del Carlino (Bologna): Il terremoto fa tremare Pianoro.....	50

Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Un paese sull'argine del fiume</i>	51
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>BOLOGNA SCOSSA DI TERREMOTO (MAGNITUDO 3,2) MA SENZA DANNI</i>	52
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Milioni di euro buttati al vento</i>	53
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>In Prefettura le medaglie agli ex deportati</i>	54
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Campagna antincendi, il sistema' si mobilita</i>	55
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Molinella trionfa alle olimpiadi di Reno</i>	56
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Bancarelle a scuola e gara di solidarietà per l'Abruzzo</i>	57
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Gemellaggio con gli alpini aquilani</i>	58
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Incendio domato dai volontari</i>	59
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>A piedi nudi nel parco? No... in bicicletta</i>	60
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Firmato l'accordo tra Comune e Protezione civile</i>	61
Il Tempo: <i>Toni, ultima gita</i>	62
Il Tempo: <i>Cala Rossano pericolosa Ignorato l'allarme rosso</i>	64
Il Tirreno: <i>un convegno sulle esperienze del volontariato di protezione civile</i>	65
Il Tirreno: <i>festa della sicurezza nel parco</i>	66
Il Tirreno: <i>nessun intervento in via del casone - m.q</i>	67
Il Tirreno: <i>bertolaso alla festa per i 10 anni della prociv lucca</i>	68
Il Tirreno: <i>bimbi via dalla scuola in fiamme - luca signorini</i>	69
Il Tirreno: <i>ci siamo sdraiati con serietà per difendere gli enti locali - andrea pieroni</i>	70
Il Tirreno: <i>strage, è scontro bertolaso-rossi</i>	71
Il Tirreno: <i>rossi: bertolaso ci prende in giro - alessandro petrini</i>	72
Il Tirreno: <i>alluvione, risarcimenti a rischio - a.p.</i>	73
Il Tirreno: <i>alluvione, da roma pochi milioni per la ricostruzione - alessandro petrini</i>	74
Il Tirreno: <i>fiamme e feriti, ma è tutto finto</i>	75
Il Tirreno: <i>il treno deraglia... per finta</i>	76
Il Tirreno: <i>bertolaso e rossi ad alta tensione</i>	77

Emilia R.: nuovi mezzi e attrezzature consegnate al volontariato di Protezione civile

29 mag 10 • Categoria Attualita', Regione

Nuovi mezzi e strumenti per la protezione civile. Sono stati consegnati ai volontari questa mattina dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale e Protezione civile Paola Gazzolo e dal direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Demetrio Egidi, alla presenza del presidente del Comitato regionale di coordinamento delle associazioni di volontariato della Regione e degli Enti locali Mario Mazzoni e dei rappresentanti delle associazioni regionali e della Croce Rossa.

I 16 veicoli Fiat Doblò e i 12 carrelli dotati di kit rischio idraulico (composto da una motopompa con portata di 40 litri al secondo, le relative tubazioni, una torre faro e tre motoseghe) sono stati consegnati ai 9 coordinamenti provinciali e alle associazioni regionali Ana, Agesci, Federvab, Federgev, Croce Rossa Italiana, Anpas e Geometri volontari.

Il sistema regionale di protezione civile, che ha nel volontariato uno dei protagonisti fondamentali accanto alle istituzioni e alle strutture di pronto intervento nazionali, avrà da oggi ulteriori strumenti per una azione più efficace e tempestiva ha detto l'assessore Paola Gazzolo. Le nuove vetture e le attrezzature consentiranno di disporre di mezzi omogenei in tutta la Regione, in grado di garantire la stessa capacità di intervento ad ogni squadra.

Reggio, al quartiere Mirabello nel week end: "Bentornata Polveriera 2010"

Reggio, al quartiere Mirabello nel week end: "Bentornata Polveriera 2010"

28 mag 10 • Categoria Appuntamenti, Reggio Emilia

Con "Bentornata Polveriera 2010" il quartiere Mirabello vive anche quest'anno due giorni – sabato 29 e domenica 30 maggio – di festa, partecipazione e uso sociale degli spazi, giorni particolarmente attesi dalla città e dai residenti della zona (nel quartiere abitano 3.202 persone). Gli eventi si concentrano nell'area dell'ex Polveriera (deposito militare dismesso), che da tempo è oggetto di interventi e azioni di sicurezza, coesione urbana e per una maggiore accessibilità del luogo, fra cui l'apertura, domenica prossima, di un nuovo collegamento ciclopedonale tra via Tondelli e via Sante Vincenzi. La Polveriera, con il parco Matteotti, lo stadio Mirabello e l'area sportiva di via Melato, è una delle quattro polarità del quartiere individuate dal Documento di indirizzo del Programma di rigenerazione urbana promosso dal Comune di Reggio. Nell'ambito del Programma, il 7 giugno prossimo il Comune pubblicherà la Manifestazione di interesse (bando pubblico) per raccogliere dagli operatori economici la disponibilità a partecipare alla realizzazione del Programma stesso.

Il programma di Bentornata Polveriera, manifestazione giunta quest'anno alla terza edizione, e alcuni dei temi del Programma di rigenerazione urbana sono stati presentati oggi alla stampa dall'assessore a Coesione e sicurezza sociale Franco Corradini, dal direttore dell'Area Pianificazione strategica Massimo Magnani e dalla signora Valentina Iannuccelli presidente dell'Associazione di promozione sociale di via Melato, oltre che da don Evandro Gherardi presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero (ente proprietario di alcuni immobili dell'ex Polveriera) e da Ivo Castellani presidente dell'Associazione nazionale Alpini (Ana) di Reggio.

LA COMUNITÀ E LA SICUREZZA - "L'area della Polveriera – ha detto l'assessore Corradini – è da alcuni anni al centro dell'attenzione dell'Amministrazione comunale, che è intervenuta promuovendo progetti di sicurezza e coesione urbana, volti alla prevenzione e a una sempre migliore frequentabilità degli spazi, nel primo caso in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, nel secondo caso con azioni di comunità messe a punto e realizzate con una forte partecipazione dei cittadini e delle associazioni. L'apertura stabile del passaggio ciclopedonale è un primo passo importante, condiviso con i cittadini, per riconnettere spazi del quartiere e accedere all'area Polveriera. Con il Programma di rigenerazione urbana, si vanno rafforzando gli obiettivi del Comune per tutto il quartiere Mirabello".

LA RIGENERAZIONE - "Il collegamento ciclopedonale tra via Tondelli e via Sante Vincenzi – ha spiegato il direttore d'Area del Comune, Magnani – attraversa il parcheggio della Polveriera e prosegue dentro l'area verde in cui sorge la Polveriera storica. Tale area verde è di proprietà della Curia Vescovile e, a seguito di accordi con quest'ultima, si è deciso di provvedere a sfalcio e pulizia del verde in modo da potervi realizzare il collegamento ciclopedonale inserendo anche l'impianto di illuminazione pubblica, in precedenza non presente nell'area".

Il collegamento ha una larghezza di 3 metri e una lunghezza totale di 190 metri, di cui 100 nell'area verde. Nel tratto di collegamento ciclopedonale che attraversa il parcheggio della Polveriera sono stati anche realizzati due dossi rallentatori e si provvederà a inserire dei dissuasori ad ulteriore protezione del collegamento stesso.

Prosegue intanto l'attuazione del Programma di rigenerazione urbana del quartiere Mirabello (vedere nota allegata sul Programma). "Il prossimo 7 giugno – ha spiegato l'architetto Magnani – sarà pubblicata la Manifestazione di interesse per proporre a imprenditori e operatori del mondo economico di partecipare agli interventi del Programma. Il bando resterà aperto due mesi e raccoglierà proposte di investimento per un quartiere con grandi potenzialità e con vocazioni commerciali, sportive e di vita di relazione".

LA PARTECIPAZIONE - "Per i cittadini e in particolare i residenti e le associazioni ospitate alla Polveriera – ha detto la presidente Iannuccelli – l'obiettivo è ed è sempre stato di riconsegnare alla città e alla vita sociale un'area abbandonata, divenuta negli anni marginale e sempre meno sicura. La collaborazione fra noi e l'Amministrazione comunale consente di raggiungere questo obiettivo. L'apertura del passaggio ciclopedonale, molto atteso dai cittadini, collega due zone del quartiere con efficacia, comodità e maggior sicurezza. I due giorni di festa di Bentornata Polveriera sono un segno evidente della voglia di ridare vita alla Polveriera, coinvolgendo gruppi musicali che proporranno concerti di buona qualità; associazioni, prima di tutto quella degli Alpini, i cittadini con il concorso floreale Fiori sui vostri balconi e con le 450 bancarelle del mercatino RivitalizzaRe dell'usato domestico".

Don Gherardi ha sottolineato la "massima disponibilità della proprietà all'apertura del collegamento ciclopedonale e a

Reggio, al quartiere Mirabello nel week end: "Bentornata Polveriera 2010"

tutto il Programma di rigenerazione", mentre il presidente dell'Ana, Castellani ha ricordato "la forte partecipazione degli Alpini alla festa e la premiazione di sabato 29, alle 18, alla Polveriera, dei volontari della Protezione civile Alpini di Reggio che hanno operato in Abruzzo, dopo il sisma".

IL PROGRAMMA - "Bentornata Polveriera" è un progetto co-finanziato dal Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale della Regione Emilia-Romagna e realizzato dal Servizio Politiche per l'integrazione, l'inclusione e la convivenza del Comune di Reggio Emilia, dall'Associazione nazionale Alpini-Sezione di Reggio Emilia, dall'Associazione di promozione sociale di via Melato con la collaborazione della Circoscrizione Nord Est.

Il programma prevede concerti, animazioni, dibattiti, mercatini e degustazioni gastronomiche:

Sabato 29 maggio

ore 18 Cerimonia di premiazione dei volontari della Protezione civile Alpini di Reggio Emilia che hanno operato in Abruzzo con consegna di medaglie e attestati. Nell'ex Polveriera ha sede fra l'altro l'Associazione Alpini di Reggio Emilia

ore 20 a tavola con gli Alpini con menù della tradizione

ore 20.30 concerto acoustic rock dei Cries n'Smiles. Roberto Bocedi: chitarra, Giorgio Gambini: chitarra e cori, Francesco Bianchini: voce

Nati nel 1995 grazie alla genuina voglia di Rock di due amici di lunga data (Francesco Bianchini voce ed autore di testi e melodie e Roberto Bocedi chitarra ed autore degli accordi), vogliono fin da subito raccontare in musica i "pianti" ma soprattutto i "sorrisi della vita": la bellezza, le contraddizioni, la ricerca del senso profondo della propria esistenza. Dopo l'incontro con l'amico Giorgio Gambini si lanciano nell'affascinante mondo musicale delle covers acustiche

ore 21.30 concerto tributo a Giorgio Gaber e Fabrizio De André dei Faberscik. Alessandro Scillitani voce e chitarra, Roberto Jemmi chitarre, Marco Macchi pianoforte, Stefano Ferrari basso, Massimo Giuberti batteria.

Il tributo ai grandi cantautori Fabrizio De André e Giorgio Gaber, vere icone della musica d'autore italiana, nato dalla collaborazione di cinque musicisti accomunati da una grandissima passione e con un importante background musicale alle spalle, ripercorre l'opera dei due grandi maestri della cultura italiana in uno spettacolo curato e coinvolgente, che alterna momenti lirici a vere esplosioni di suono e di coralità

ore 18-24 gastronomica con i prodotti tipici dalle aziende agricole locali

Domenica 30 maggio

ore 9-23 RiutilizzaRE l'usato domestico in Polveriera e prodotti tipici dalle aziende agricole locali

ore 11.30 presentazione del collegamento ciclopedonale tra via Tondelli e via Sante Vincenzi

ore 12.30 a tavola con gli Alpini con menù della tradizione

ore 17 premiazione del concorso floreale "Mettete dei fiori sui vostri balconi" e del concorso di disegno della scuola Aldo Dall'Aglio "Il mio quartiere"

ore 18 proiezione del video "9 km di SS9" del Teatro dei Quartieri, presentata da Alessandro Scillitani e Lorenza Franzoni

Dibattito "Il futuro del quartiere Mirabello: urbanistica, socialità e sicurezza" condotto da un giornalista di Reporter.

Interverranno gli assessori comunali Franco Corradini (Coesione e sicurezza sociale), Ugo Ferrari (Risorse del territorio-Urbanistica) e Mimmo Spadoni (Progetti speciali)

ore 20 a tavola con gli Alpini con menù della tradizione

ore 21.30 concerto swinging rock e pop dei 'Swing Society'. Gigi Cavalli Cocchi batteria, Gianfranco Fornaciari voce e chitarra, Franco Schiatti chitarra, Massimo Mantegari basso.

Vent'anni prima di diventare il batterista di Luciano Ligabue, Gigi Cavalli Cocchi forma insieme a Gianfranco Fornaciari (che sarà tastierista del cantautore correggese dal 1992) i Swing Society, un gruppo che ha il vezzo di trasformare per mezzo dello swing brani che spaziano dal rock al pop, e di presentarli insieme ad altri più propriamente swing e jazz creando uno spettacolo uniforme e intenso.

Ingresso gratuito a tutti gli spettacoli Per informazioni: Associazione di Promozione Sociale di via Melato, tel. 334 3302854, e-mail.

Terremoti: scosse magnitudo 2-2,6 in Appennino bolognese

30 mag 10 • Categoria Ambiente, Bologna

Cinque piccole scosse sismiche, di magnitudo da 2 a 2,6, sono state registrate nell' Appennino bolognese centro-orientale. Interessati in particolare i comuni di Monterezzio, Castel Del Rio, Fontanelice. A quanto ha precisato la Protezione Civile, la prima scossa è stata registrata attorno alla mezzanotte e quelle seguenti questa mattina tra le 8 e le 9 circa. Il sisma è stato definito di nessuna significatività dal direttore della Protezione Civile regionale, Egidi.

casa di dante e palazzo de pompeis dimenticati - walter teti /

Il terremoto a Torre. Linari lancia l'allarme: i soldi non arrivano e le imprese che hanno già lavorato non sono state pagate

Casa di Dante e palazzo De Pompeis dimenticati

Le due dimore storiche danneggiate aspettano dopo un anno di essere messe in sicurezza

WALTER TETI /

TORRE DE' PASSERI. Due palazzi storici danneggiati dal sisma e ancora da mettere in sicurezza dopo un anno. Si tratta della Casa di Dante del professor Corrado Gizzi e della Dimora storica della famiglia De Pompeis, l'uno situato sul poggio più alto del paese, l'altro nel cuore di Torre. Il sindaco Antonello Linari esprime «forte preoccupazione per l'abbandono della Protezione civile».

«All'indomani del terremoto», ricorda il sindaco, «segnalammo i danni riportati da questi edifici di pregio, fra l'altro tutelati dalla Sovrintenza ai beni storici, artistici ed architettoni. Ci fu autorizzata dalla Protezione civile la redazione di due progetti per le messa in sicurezza di questi complessi edilizi, che noi come amministrazione affidammo a tecnici specializzati. Si stimò un costo di 140mila euro per entrambi i lavori. Passati i giorni dell'emergenza», aggiunge Linari, «abbiamo continuato a sperare che la somma ci fosse prima o poi accreditata, invece, dopo un anno abbondante i soldi non si vedono. La situazione si fa problematica perché», fa notare il primo cittadino, «non si ci sono notizie che ci possano far sperare nel finanziamento».

Ma di problemi legati al terremoto ce ne sono ancora altri. «Finora abbiamo rendicontato circa 900mila euro di lavori effettuati su edifici classificati A, B e C», spiega Linari. «Le imprese dunque hanno eseguito i lavori, ma i pagamenti non sono stati versati. Le imprese non possono andare avanti con altre opere se non vengono pagate. L'ultima ordinanza del 18 maggio maggio fissa la scadenza per la presentazione delle domande per le case A al 2 luglio e una volta presentata la perizia i lavori devono essere effettuati entro 30 giorni, pena la decadenza. A questo punto chiedo: quante imprese saranno disposte a lavorare senza essere pagate? Vorrei che la Protezione civile ci desse almeno delle risposte, visto che i soldi non ce li dà. Dobbiamo avere ancora 200mila euro per le autonome sistemazioni da gennaio a maggio 2010». Linari annuncia che convocherà un incontro con tutti i sindaci dei centri nel Cratere per intraprendere un'azione comune. «Sto contattando anche le banche», riprende, «con la speranza che possano darci un sostegno e poter andare avanti». Finora il comune torrese ha ricevuto circa un milione di euro dalla Protezione civile. La metà è stata spesa per i contributi alla riparazione dei fabbricati, l'altra metà per lavori dell'emergenza e spese di sistemazione e alloggio. «Insomma», conclude il sindaco, «senza soldi qui si rischia la paralisi, a fronte anche di imposte e scadenze dalle quali non certo si potrà derogare. Aspettiamo risposte certe dal governo: non bastano solo indirizzi e ordinanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

san demetrio, lo sguardo al futuro - giustino parisse

- Altre

San Demetrio, lo sguardo al futuro

Nella gente c'è voglia di andare avanti, ma gli ostacoli non mancano

Il sindaco Cappelli: le idee e i progetti li abbiamo quelle che mancano sono le risorse

GIUSTINO PARISSSE

SAN DEMETRIO. Se volete vedere un sindaco nella trincea del post terremoto potete venire a San Demetrio. La sede del Comune è ancora dentro ai container posti davanti agli edifici scolastici (che nell'ultimo anno sono stati in parte costruiti ex novo).

La vecchia sede del municipio - a due passi da piazza Garibaldi e a fianco allo storico e imponente Palazzo Cappelli terremotato ma di fatto inutilizzato già prima del sei aprile - è inagibile e lo sarà a lungo. Entro qualche mese dovrebbe essere ristrutturato un ex asilo e lì potrebbero essere spostati gli uffici comunali. Alle 4 del pomeriggio, il primo cittadino, **Silvano Cappelli**, mi riceve nel suo «bunker» di una decina di metri quadrati. Fuori dalla sua stanza c'è una lunga fila di persone che attende di entrare nell'ufficio tecnico.

«Vedi» mi dice Cappelli «qui da parte della gente c'è tanta voglia di ricominciare a ricostruire e far ripartire soprattutto il tessuto economico». Lo dice però con il tono di chi è consapevole che la strada sarà irta di ostacoli, tortuosa e in alcuni tratti insuperabile. San Demetrio, se si esclude L'Aquila, è il Comune più grande fra quelli pesantemente colpiti dal terremoto. Nelle case provvisorie ci sono 214 famiglie, un terzo del totale. Il sisma ha compromesso il 40 per cento del patrimonio edilizio. Qui, forse, il modello Friuli potrebbe funzionare bene: le idee e i progetti ci sono. Quello che manca, ma non è una novità, sono i soldi. «Io ho ben chiaro, insieme ai miei collaboratori» dice Cappelli «quale dovrebbe essere il futuro di questo paese, siamo pronti con progetti, iniziative, ma alla fine ci si scontra sempre con la scarsità dei mezzi finanziari». Il dramma dei Comuni è quello di fare i bilanci. Per dirla in poche parole il terremoto ha azzerato le entrate e moltiplicato i costi. Il semplice raddoppio del contributo ordinario dello Stato, per Comuni come San Demetrio, non basta a far fronte alle spese aggiuntive. Basti pensare, ad esempio, alla raccolta rifiuti. La costruzione di aree map (le cassette di legno per gli sfollati) ha ampliato notevolmente gli spazi nei quali effettuare la raccolta. Anche quando si tornerà a pagare la Tarsu questa verrà applicata su abitazioni più piccole (al massimo sono 70-75 metri quadrati) rispetto a quelle inagibili. Ma non solo, proprio la mancanza di spazi, mi fa notare Cappelli, spinge le persone a buttare molte più cose rispetto a prima perché non saprebbe dove metterle o conservarle. Per cui: più rifiuti, aumento del lavoro per gli addetti, meno entrate dalla tassazione.

Ma questo è solo un aspetto: c'è l'Ici sulle seconde case, ci sono gli oneri di urbanizzazione. Tutti mancati introiti. E per San Demetrio c'è anche una «voce» che dal sei aprile è venuta a mancare. Sono i 60.000 euro l'anno che entravano nelle casse comunali dalle Grotte di Stiffe.

«Questo è uno dei miei crucci più grossi» sottolinea il primo cittadino «dopo più di un anno non siamo ancora riusciti a riaprire al pubblico le Grotte e questo perché dalla Protezione civile non ho avuto i soldi per mettere in sicurezza poche decine di metri di strada. Riaprire le Grotte significa ridare lavoro a 15 persone, dare ossigeno all'indotto, ma soprattutto restituire ai turisti uno dei luoghi incantati di questa parte d'Abruzzo che, dentro le cavità, non ha subito danni dal terremoto». Stessa cosa vale per il lago Sinizzo. Lì le scosse hanno creato dissesti al terreno ma con cifre contenute si potrebbe mettere in sicurezza tutta la zona intorno al bacino e poter così rendere di nuovo fruibile quella che fino al 5 aprile 2009 era «la spiaggia degli aquilani».

Mentre Cappelli parla mi accorgo che da parte sua c'è prima di tutto la sensazione di impotenza. La sua scrivania è piena di carte, il cellulare squilla in continuazione, c'è chi bussa alla porta e chiede «un attimo» per una pratica che non può attendere.

San Demetrio è stato messo tutto in sicurezza. Nel cuore del paese (e nelle frazioni che lo circondano) ci sono una miriade di tubi innocenti che tengono ferme le case danneggiate e sotto ai quali passano persone e mezzi.

Ma la gran parte di quei puntellamenti non sono stati ancora pagati alle ditte che li hanno realizzati. La liquidazione degli assegni per l'autonoma sistemazione è ferma all'ottobre scorso. Sembra che una ditta che ha realizzato i map deve ancora avere oltre un milione e mezzo di euro.

L'esempio viene facile: è come se i sindaci avessero una Ferrari alla quale mancano le ruote e la benzina.

La voglia di fare è tanta ma mancano i mezzi, cioè le risorse finanziarie.

san demetrio, lo sguardo al futuro - giustino parisse

E poi la confusione su chi deve decidere e che cosa deve decidere. Cappelli mi racconta delle sue peregrinazioni fra i mille burocrati che sono in giro per L'Aquila. Ognuno pretende le sue ragioni, il suo spicchio di potere, condito a volte dall'arroganza dell'ignoranza (intesa come chi ignora i veri problemi della gente). Piccolo diversivo: ieri ho letto un comunicato dell'ufficio del commissario per la ricostruzione da cui si evince che per rifare L'Aquila e circondario sono state create una miriade di strutture fra cui una struttura per il coordinamento esterno «che si occuperà di raccordare le istituzioni locali». Un ginepraio. Quanto sarebbe più semplice una legge nazionale che stabilisca le risorse e una legge regionale che affidi ai sindaci soldi, mezzi, strutture tecniche, con procedure veloci e snelle. Ma forse sono io che “ignoro” le procedure e già sento chi dall'alto della sua sapienza sussurra: «Ma che volete saperne voi, facile sputare sentenze». E forse avrà ragione. Per tentare di uscire dal ginepraio Cappelli e altri sindaci dell'Aquilano hanno deciso di fare fronte comune: si sentono, si confrontano, cercano di trovare gli interlocutori giusti. Ma la strada, se non arriveranno le risorse, rischia di finire in un tunnel buio.

Eppure a San Demetrio si vede che c'è voglia di fare e andare avanti nonostante terremoto e burocrazia. Molti esercizi commerciali hanno riaperto o dove erano prima o in strutture provvisorie; negli angoli del vecchio borgo sono tornate a passeggiare le mamme con i loro bambini, i ragazzi danno calci al pallone, gli anziani giocano a carte nel bar. E poi c'è l'associazione «Artiespettacolo» che sta avviando una biblioteca, ha realizzato una struttura per teatro e laboratori per ragazzi. Per fortuna che in giro c'è gente che non vuole mollare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ricostruzione a rilento le critiche di bertolaso

Il capo della Protezione civile ieri in città

«Abbiamo gestito l'emergenza in modo trasparente» Bloccato nell'ascensore della nuova sede della Gran Sasso acque **L'AQUILA**. «**La burocrazia non deve essere un alibi a non andare avanti; bisogna proseguire la ricostruzione, se non con lo stesso passo nostro, con i tempi ai quali gli aquilani hanno diritto**». Ad affermarlo è stato il capo della **Protezione civile, Guido Bertolaso, ieri in città per inaugurare la sede della Gran Sasso Acqua Spa**.

«Purtroppo, il passaggio di consegne provoca sempre un contraccolpo. Noi siamo abituati a lavorare in tempo reale. Non possiamo perdere tempo in conferenze di servizi e quant'altro» ha spiegato **Bertolaso**. «È ovvio che ora occorre condivisione e che bisogna esaminare meglio le carte, ma da qui a bloccare tutto ce ne vuole». Bertolaso ha poi rivendicato «l'assoluta trasparenza nella gestione dell'emergenza terremoto. Mi pare che siano le carte a dimostrarlo. Abbiamo garantito appalti e lavori per un miliardo e 400 milioni di euro. Il tutto con soli due piccoli rilievi della Corte dei Conti e un paio di episodi poco chiari che siamo stati noi a denunciare».

In quanto alla ricostruzione, per Bertolaso «la strada è quella di controllare che i finanziamenti arrivino con gradualità e continuità. Nessun governo si metterà di traverso per bloccare il flusso di finanziamenti che, però, dovranno essere utilizzati. Quindi bisogna lavorare, garantire i contributi a chi deve ricostruire la casa e dare la possibilità alle aziende di ripartire con le proprie attività».

A margine dell'inaugurazione della sede della Gran Sasso Acqua (il cui ampliamento in via Moschino era stato programmato prima del sisma), Bertolaso ha avuto anche parole di elogio per il suo vice **Franco Gabrielli** «personaggio straordinario». Quindi la questione della cittadinanza onoraria negata. «Il consiglio comunale è padrone delle scelte che fa, ma quando vado in giro per L'Aquila trovo sempre una risposta davvero commovente. A me importa questo, non ciò che decide la politica». Sin qui Bertolaso che ha anche ironizzato sul fatto di esser rimasto bloccato per alcuni minuti nell'ascensore e di esser stato poi «liberato» dalla polizia. All'inaugurazione c'era anche il commissario per la ricostruzione **Gianni Chiodi**, che ha proposto un'ordinanza per poter stanziare 5 milioni di euro per la Gran Sasso Acqua, alle prese con problemi dovuti ai mancati introiti causati dal sisma. «Sto insistendo affinché ciò avvenga» ha detto «perché questa è una società sana e ben gestita».

bruciate venti auto nell'officina - paola calvano /

- Chieti

Bruciate venti auto nell'officina

Fiamme in un'area di servizio, danneggiato anche il bar

PAOLA CALVANO /

MAFALDA. Una notte di fuoco così nella vallata del Trigno non la ricorda nessuno. I vigili del fuoco hanno impiegato cinque ore per domare le fiamme divampate all'improvviso, appena qualche minuto dopo la mezzanotte, nella rimessa di auto attigua alla stazione di servizio Ip. I resti dell'incendio sono eloquenti: una ventina di macchine ridotte a rottami e avvolte dalla schiuma degli estintori utilizzati dai pompieri.

Col sospetto che si tratti dell'ennesima vendetta. Il calore all'alba è ancora opprimente e avvolge le carcasse annerite delle auto. L'incendio è spento, ma alle 6 del mattino l'ingresso dell'officina e della rimessa della stazione di servizio Ip (che ha preso in gestione l'impianto 20 giorni fa dall'Api), in contrada Pianette, somiglia ad una grande fornace.

Al suo interno e sul piazzale esterno del box di metallo si contano i danni. Le fiamme, che per fortuna hanno risparmiato il bar e la tavola calda, sono partite dall'interno della rimessa, ma i carabinieri non azzardano ipotesi.

Solo le perizie potranno fare chiarezza, anche se l'elevato calore generato dalle auto (quasi tutte avevano i serbatoi pieni di carburante) ha praticamente liquefatto tutto: quadri elettrici, impianti, strumenti di lavoro e una montagna di pneumatici.

La Procura ha aperto un'inchiesta incaricando i carabinieri di Mafalda di fare luce sull'accaduto. Il gestore dell'officina, un meccanico di Montefalcone del Sannio, non è stato di grande aiuto agli investigatori: assicura di non avere nemici. Non ha un'idea su chi possa aver dato fuoco alle auto e perché.

Il rogo, stando alla ricostruzione dei vigili del fuoco, è divampato alle 0,30 di domenica. Un automobilista in transito sulla Trignina ha visto il fuoco ed ha chiamato il 115. I primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco di Vasto. Dopo mezz'ora sono arrivati anche i colleghi da Termoli. I soccorritori si sono trovati davanti ad un muro di fuoco. Sono stati chiesti rinforzi. Una ventina di volontari della Protezione civile Valtrigno arrivati da Mafalda e da San Salvo.

Le fiamme, spinte dal vento e alimentate dal carburante delle vetture, nel giro di pochi minuti hanno divorato il deposito.

La schiuma degli estintori ha potuto fare poco. Per domare il rogo sono occorse più di cinque ore.

Distrette una decina di auto da rottamare e altrettante che avrebbero dovuto essere riparate. Fortunatamente il fuoco non è riuscito a raggiungere le pompe di benzina, altrimenti il bilancio dell'incendio sarebbe stato drammatico. Danneggiato solo all'esterno il ristorante.

Adesso è tempo di indagini e perizie. Ieri esperti e forze dell'ordine hanno compiuto un sopralluogo. E' difficile prevedere la sistemazione della rimessa in tempi brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

volontari davanti ai plessi - stefania sorge /

- Chieti

Volontari davanti ai plessi

Parte in settimana la sperimentazione in ausilio dei vigili Ma il progetto sarà attuato nel prossimo anno scolastico
STEFANIA SORGE /

LANCIANO. Volontari-vigili davanti alle scuole: parte questa settimana la sperimentazione del servizio di ausilio ai vigili urbani. Gli ultimi giorni di lezione serviranno a capire se il progetto può, dal prossimo anno scolastico, diventare fisso per garantire la sicurezza all'entrata e all'uscita degli alunni.

Già in passato si era parlato dei nonni-vigili, con l'ausilio dei pensionati, ma l'idea non era mai decollata. Eppure il problema è sentito per via della carenza di organico della polizia municipale. Nel novembre 2008 un bimbo appena sceso dal bussino fu investito davanti alla scuola media D'Annunzio, a Santa Rita, sprovvista di un vigile a regolare il traffico. In quei giorni si offrirono gli alpini per far attraversare la strada agli alunni. Su quel modello sarà ripetuta l'esperienza in quest'ultimo scorcio di scuola.

«Inizieremo con i volontari, due per associazione, alpini, Croce arcobaleno e Associazione nazionale vigili del fuoco», spiega l'assessore alla Protezione civile, **Paolo Bomba** (Udc), «ma altre associazioni hanno dato la disponibilità.

Sperimenteremo il servizio davanti alle elementari dove la polizia municipale, per carenza di organico, non riesce ad arrivare». Domani ci sarà l'ultima riunione con il comandante dei vigili, **Guglielmo Levante**.

Sul fronte della viabilità sono in arrivo novità in via Ferro di Cavallo, dove sono concentrate più scuole. Il Comune ha acquistato l'area dell'ex scuola all'aperto, oggetto di un contenzioso con i vecchi proprietari.

«Stiamo valutando se trasformarla in parcheggio, visto che i posti auto nella zona mancano», annuncia Bomba, «o ristrutturare lo stabile. Dopo una valutazione economica decideremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

finmeccanica, partono gli interrogatori

I pm di Napoli indagano sugli appalti per la sicurezza pilotati. Tra i testi il prefetto dell'Aquila

NAPOLI Appalti milionari per la sicurezza pilotati per favorire determinate aziende: c'è questo al centro dell'inchiesta - in cui è chiamata in causa anche Finmeccanica - della Procura di Napoli che oggi farà partire gli interrogatori. Sei i testi che saranno sentiti in questi giorni. Tra le persone convocate come persona informata dei fatti anche il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato. Anche lei, secondo quanto si è appreso, dovrà rispondere agli interrogativi che pesano sull'appalto da 33 milioni di euro per il Centro elaborazione dati della polizia che doveva sorgere a Capodimonte e che non è stato realizzato, probabilmente in seguito all'avvio delle indagini.

L'inchiesta condotta dalla Procura di Napoli è stata avviata nei mesi scorsi per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere e turbativa d'asta in riferimento a una serie di appalti per la sicurezza. Tra questi, quelli relativi alla cosiddetta cittadella della polizia, gli impianti di videosorveglianza, caserme per le forze dell'ordine e il Cen. Nell'indagine partenopea non sono emerse, al momento, ipotesi di fondi neri o tangenti.

Il 22 aprile i magistrati della Dda di Napoli - il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e i pm Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli - incaricarono gli agenti della Dia di perquisire la sede di Finmeccanica, in via Monte Grappa a Roma, nonché quelle di altre società del gruppo, come la Elsag Datamat, (a Roma, Genova e Napoli), Vitrociset (a Roma e Napoli), Engineering Ingegneria Informatica (a Roma), Cap Gemini Italia (Roma), Oit, Organizzazione impianti tecnologici (a Roma) e Selex Communication (a Roma). L'esistenza di una associazione che avrebbe pilotato gli appalti per favorire determinate aziende, i presunti illeciti. Nei mesi scorsi i pm hanno ascoltato come persone informate dei fatti il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e l'imprenditore Gianpaolo Tarantini, quest'ultimo coinvolto nelle inchieste sugli appalti in Puglia. Tra gli indagati figurano Francesco Subbioni, funzionario di Elsag Datamat, e il suo collaboratore Guido Nasta. Il procedimento rappresenta una «costola» dell'indagine sull'appalto Global Service per la manutenzione delle strade di Napoli.

Protezione civile, ira della Regione «Tagli ingiusti»

30 mag 2010 Bologna RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2008 lo Stato aveva stanziato 110 milioni di euro per la Protezione civile, di cui 8 per quella dell'Emilia Romagna. Ma in seguito alle ultime finanziarie, il fondo è stato azzerato. A lanciare l'allarme il direttore dell'agenzia regionale, Demetrio Egidi, e l'assessore regionale della Protezione civile, Paola Gazzolo.

I due ieri hanno partecipato alla cerimonia di consegna di nuovi mezzi ai volontari. «Considerato il lavoro degli ultimi anni, è inaccettabile che i fondi siano stati azzerati. E visti gli ultimi tagli temiamo che sia dura ripristinare il fondo», osserva Gazzolo. Ma è quello che chiede anche Egidi: «Saremmo disposti ad accettare una riduzione, ma un azzeramento totale è assurdo». Ieri sono state consegnati 16 Fiat Doblò e 12 carrelli dotati di kit idraulico ai coordinamenti provinciali e a varie associazioni. I mezzi, a cui vanno aggiunti nove autocarri Mercedes già operativi, sono costati 500mila euro, ultima tranche dei soldi del fondo 2008.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Cazzola racconta i suoi primi 60 anni: «La mia corsa (a ostacoli) per Bologna»Bologna - dom, 30 mag 2010
Totocandidati, Casini: solo gossip E i finiani stuzzicano il CarroccioBologna - dom, 30 mag 2010
Tagli, eutanasia di un teatroBologna - dom, 30 mag 2010

Stanziati i primi fondi per il maltempo.

Andranno a coprire le spese per gli interventi più urgenti. Per la calamità naturale ci sarà da attendere. Dalla Protezione civile 350mila euro per i territori inseriti nello stato d'emergenza.

RIETI28.05.2010

indietro

Maltempo *Arrivano i primi fondi per i comuni colpiti*

Avevano chiesto lo stato di calamità naturale per l'emergenza maltempo i sei comuni della Sabina reatina (Montopoli, Castelnuovo di Farfa, Scandriglia, Poggio Moiano, Poggio Nativo e Casaprota), più i tre di quella romana (Nerola, Montelibretti e la new entry Palombara), accolti ieri mattina dal direttore regionale della Protezione civile Luca Fegatelli. Hanno ricevuto, almeno per ora, l'attestazione dello stato d'emergenza (pronto ad essere ratificato con una delibera della stessa Protezione civile), uno stato "intermedio", che consente comunque di ricevere un primo stanziamento, per far fronte, almeno, agli interventi di somma urgenza, quelli sostenuti e quelli ancora da sostenere. Ammonta a 350 mila euro la prima tranche di soldi liquidati dal numero uno della Protezione civile laziale, accompagnato al summit tenutosi presso la sala della giunta regionale, alla Garbatella dalla sottosegretaria Lucrezia Casto, l'autrice dei primi sopralluoghi nei territori devastati dalle piogge del 13 e del 14 maggio scorsi. Fondi che, a seconda delle relazioni presentate dai vari territori, saranno, per il Reatino così ripartiti: 136 mila euro andranno a Scandriglia, circa 94 mila (93 mila e 600) a Fara Sabina, 79 mila a Poggio Moiano, 40 mila a Poggio Nativo. Prioritaria la messa in sicurezza della viabilità, piegata in due dalle intense precipitazioni, dalle strade provinciali (all'incontro c'era anche l'assessore alla viabilità di palazzo Dosi, Antonio Ventura) a quelle interne. Una volta sistemato l'urgente ci sarà da risolvere la questione relativa allo stato di calamità, che si trasferisce ora sui tavoli della Regione. Ieri l'assessore Antonio Cicchetti e il consigliere Mario Perilli, presenti anche loro al summit della Garbatella, si sono messi a completa disposizione per favorire, nei limiti del possibile, il processo di riconoscimento, che aprirà la strada a quei fondi straordinari capaci di coprire in toto la richiesta di risarcimento presentata dai comuni (una stima complessiva di oltre 5 milioni). Una volta superata la trattazione della Pisana, l'ultima parola spetterà, comunque, al dipartimento nazionale di Protezione civile. Insomma, la strada è lunga, e incerta, cosa che però non preoccupa i sindaci dei comuni interessati. Anzi: "Siamo soddisfatti di questo primo risultato - commenta il primo cittadino di Poggio Moiano, Sante Desideri - inoltre la disponibilità mostrata dai nostri esponenti alla Pisana ci fa ben sperare per il futuro". Il quale, in caso di mancato conferimento dello stato di calamità, passerà per un percorso alternativo, proprio in Regione. Altro servizio a

Paolo Giomi

Passo Corese - "Progetto idraulico per il sottopasso".

Il progetto rientrerebbe nel nuovo piano di prevenzione dei corsi d'acqua". Il sindaco di Fara Mazzeo: "Servirà a risolvere i problemi di allagamento".

PASSO CORESE 28.05.2010

indietro

Un nuovo progetto "di ingegneria idraulica" per risolvere i problemi di allagamento del sottopasso che unisce via Garibaldi a via XXIV Maggio. Progetto che, peraltro, "ci sarebbe già", e per il quale "l'amministrazione comunale è in cerca di risorse". Motivo per cui "in occasione della richiesta di finanziamenti alla Regione Lazio da fare entro il 30 giugno, chiederemo la priorità, data l'emergenza che stiamo e che dovremmo affrontare." Il sindaco Vincenzo Mazzeo anticipa parte del piano che il Comune intende mettere in piedi per fronteggiare non solo il contingente, l'emergenza maltempo, l'ultima esondazione del fosso Corese, che ha provocato danni per circa un milione di euro, ma anche la pianificazione futura. Riassunta in quel "piano straordinario di prevenzione per i corsi d'acqua" che andrebbe a rientrare nel più vasto piano comunale della Protezione civile, quanto mai necessario visto che a Fara Sabina, oltre all'emergenza "acqua", si combatte da tempo con quella "fuoco". Il rischio di incendi, nella parte alta, il rischio idrico, in quella a valle. Ecco perché il primo cittadino di Fara, dopo la dichiarazione dello "stato d'emergenza" da parte della Protezione civile regionale, e lo stanziamento di 93 mila e 600 euro - necessari a coprire le spese già effettuate, e quelle ancora da effettuare, per le operazioni di somma urgenza, come il ripristino del manto asfaltato della vecchia Salaria - guarda oltre: nel prossimo consiglio comunale, a giugno, l'amministrazione comunale presenterà la proposta di "differimento dei tributi alle imprese e ai cittadini che hanno riportato danni in seguito all'esondazione e che hanno presentato al comune la richiesta di risarcimento". Una trentina le richieste iscritte nel "fascicolo" aperto presso l'ufficio tecnico comunale, aziende agricole, artigiane, esercizi commerciali e privati, tutti "toccati" dalle acque del fosso Corese, che oltre a danneggiare immobili e strumentazioni, ha anche danneggiato i suoi argini. Per questo è stato proprio il sindaco Mazzeo a proporre un nuovo tavolo di confronto, tra un mese, ancora nella sede della giunta regionale, alla Garbatella, per fare il punto della situazione e verificare lo stato delle cose

Paolo Giomi

Alberi perde la sua guida Addio a Mario Zambelli

CRONACA

29-05-2010

LUTTO SCOMPARSO A 61 ANNI. ATTIVO NELL'ASSOCIAZIONISMO E NELLA PROTEZIONE CIVILE**Lo storico fondatore e presidente della «Famija alberese»****Lorenzo Sartorio**

E' stato è rimarrà la «bandiera» di Alberi di Vigatto, non solo per il suo smisurato amore verso la propria terra, ma anche per la sua straordinaria generosità e disponibilità nei confronti dei più deboli. Mario Zambelli, fondatore e presidente onorario della «Famija Alberese», regista e attore dialettale, è morto ieri all'età di 61 anni presso il reparto di Terapia Intensiva della Cardiologia dov'era ricoverato. Nativo di Panocchia, Mario, i cui genitori erano i custodi di Villa Ghia, si diplomò perito aziendale. Assunto all'Inps prestò servizio per tanti anni negli uffici di viale Basetti proprio nel settore pensioni fino al 2006.

Mario e Alberi, binomio inscindibile, dunque. Zambelli, infatti, era attaccatissimo a questa ridente fetta di terra che trae proprio le origini del suo nome da quegli alberi «äd gazìa», addirittura un bosco, che anticamente lambiva l'argine della Parma: il «bosco dei Landi». E, per questa fettina di terra dalla quale si intravedono le cime amiche dei nostri monti, Mario, nel lontano 1973, unitamente ad un gruppetto di alberesi doc decise di ideare «un qualcosa» che potesse tenere unita la gente del borgo. Ed allora, unitamente a Giorgio Ferrari, Luigi Cavatorta, Augusto Calestani, Esser Bussoni, Carlo Cavalieri, Luciano Cocconi, Giovanni Ceresini e Guido Ollari si inventò un bocciodromo attiguo alla parrocchia di San Lorenzo. Era nata, all'ombra della chiesina di don Rosolo Tarasconi, la «Famija Alberese». Un sodalizio che si distinse, sotto la guida di Mario, per svariate iniziative di carattere ludico come la tradizionale sagra settembrina della «Polenta e asinina» che ebbe in Sergio Lori il suo aedo.

Una sagra, colpo di genio di Gianni Scarica, titolare dell'omonima trattoria locale, che decollò nel 1974 per la regia di Zambelli a capo di una squadra di cento «polentai» che agivano presso la corte «Commenda del Cerro». Ma Zambelli non fu solo «il» presidente della «Famija Alberese». Il suo amore per la propria terra lo portò anche a studiare e a ricercare le tradizioni antiche e popolari della sua gente compreso il dialetto, tant'è che fondò una compagnia dialettale, «I Cips» di Panocchia, della quale fu regista e attore. Socio Aido, attivo nella Protezione Civile, fu uno dei primi volontari parmigiani ad arrivare in Umbria e in Abruzzo devastate dal terremoto.

Zambelli ricoprì pure, per alcuni anni, l'incarico di segretario del Psi della sezione di Corcagnano-Vigatto. Amava tantissimo la famiglia, Mario, la moglie Nadia, i figli Francesca e Davide come stravedeva per l'adorato nipotino Tommaso di 3 anni: la sua gioia. Da anni il suo cuore, se da una parte batteva magnificamente per la sua gente, per i medici non pulsava altrettanto bene tant'è che, nonostante le amorevoli cure prestategli, ha cessato di battere lasciando nel più profondo dolore i suoi cari e i tantissimi amici che lo ricordano con rimpianto e commozione.

Questa sera nella chiesa di Alberi alle 21 sarà recitato il Rosario mentre i funerali si svolgeranno Lunedì alle 13.30 partendo dall'Ospedale Maggiore per la chiesa di Vigatto. **La «bandiera» di Alberi** Mario Zambelli è morto a 61 anni.

Baganzola, 1600 piante nel parco delle raganelle

CRONACA

29-05-2010

INAUGURAZIONE UNA «BARRIERA VERDE» ALLA TAV

Una casa di legno al centro dell'area ospiterà i volontari dell'associazione Seirs

Enrico Gotti

Quarantamila metri quadrati di prato, 1.600 alberi: apre le porte il nuovo «parco delle raganelle» di Baganzola.

Una «barriera verde» alla linea ferroviaria Tav che scorre accanto al paese. I bambini delle scuole di Baganzola, della materna «Agazzi», delle elementari «Campanini» e delle medie «Malpeli» si affollano all'ingresso del parco.

È uno di loro a tagliare il nastro, assieme agli assessori comunali all'ambiente Cristina Sassi e alla casa Giuseppe Pellacini. L'opera è finanziata interamente come compensazione alla linea ad alta velocità ed era attesa da tempo.

Luigi Gandolfi, oggi presidente del consiglio di quartiere Golese, ne ha seguito il progetto per più di dieci anni: «Ero assessore nel Comune di Parma allora. Si era convenuto con la Tav che dovesse esserci un'area per attutire l'impatto visivo e acustico della linea ferroviaria».

«È un parco a disposizione dei cittadini, dedicato alla raganella, un piccolo animale della pianura padana, che non si vede, ma si sente cantare» dice ancora Gandolfi davanti ai bambini delle scuole. Oltre alla realizzazione del parco, i lavori per la Tav hanno finanziato la costruzione della scuola elementare di Baganzola, inaugurata sei anni fa.

Una casa di legno al centro del parco ospiterà l'associazione Seirs, che raduna volontari del Soccorso sanitario Protezione civile. Dopo la benedizione di don Gianni Gabba, parroco di Baganzola, l'assessore Giuseppe Pellacini consegna «virtualmente le chiavi» della struttura di legno ai volontari della Protezione civile: «Siamo certi - dice Pellacini rivolto al presidente Luigi Iannaccone - che il buon uso non mancherà mai. Invito tutti i bambini e i genitori a vivere il parco».

Nell'area verde sono stati costruiti due campi di erba sintetica per le bocce: «Non è escluso che ci siano in futuro ulteriori attrezzature - annuncia Cristina Sassi -. Invitiamo i bambini a festeggiare qui il loro compleanno».

All'inaugurazione è presente anche il preside delle scuole di Baganzola Giuliano Pisi e la responsabile del verde pubblico per il Comune Angela Zaffignani: «Abbiamo piantato una cintura verde fonoassorbente accanto alla Tav, abbiamo scelto alberi di queste zone e una quercia - spiega la Zaffignani - il prossimo anno ci ritroveremo qui con gli studenti, alla chiusura dell'anno, per riconoscerli». **Baganzola** Il taglio del nastro e i bambini presenti nel parco.

Rassegne stampa Protezione civile 28 maggio 2010

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Venerdì 28 Maggio 2010 - Attualità

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 maggio 2010.

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - NAZIONALE (62 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - NORD (88 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - CENTRO (49 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - SUD (21 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - ISOLE (9 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

Obertenga 2010

Tre giornate di simulazioni ed esercitazioni per la Protezione Civile

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Inizia oggi e si concluderà domenica 30 maggio l'esercitazione di Protezione Civile Obertenga 2010, a Novi Ligure. Oggi pomeriggio sarà allestito un campo base nell'area dell'isola dei Bambini, nella zona dello stadio comunale: una tendopoli in funzione giorno e notte, aperta al pubblico, composta da otto tende da campo che daranno ospitalità al personale dell'Associazione Carabinieri in Congedo, ad un gruppo di alunni e insegnanti delle scuole elementari "G. Pascoli" e ad eventuali volontari.

L'esercitazione inizierà oggi pomeriggio alle 15:00, quando i partecipanti si ritroveranno per montare il campo base, mentre alle 17:00 saranno accolte le scolaresche per la cena e il pernottamento. Per la giornata di domani sono previsti un soccorso di una persona infortunata nel lago Altafiore di Castellazzo Bormida, in collaborazione con i subacquei della società sportiva Novinuoto, e sarà simulato un incidente, che impegnerà i Vigili del fuoco del Comando Provinciale di Alessandria, la Polizia Municipale e i carabinieri di Novi Ligure, la polizia stradale, la guardia di finanza e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. Al pomeriggio sarà pulito il Parco Castello, e si organizzerà la ricerca di una persona smarrita nella zona boschiva di Pasturana, in collaborazione con le unità cinofile. Obertenga si chiuderà domenica mattina con un'esercitazione lungo le sponde del torrente Scrivia, dove verrà simulata la ricerca di persone scomparse, insieme ad unità cinofile in superficie e il gruppo subacquei.

L'organizzazione di Obertenga 2010 è curata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Novi Ligure in collaborazione con A.N.A. - Protezione Civile provinciale Alpini - e A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani. Alle tre giornate parteciperanno anche numerosi volontari di altri gruppi e associazioni, come ad esempio il gruppo scout A.G.E.S.C.I., l'Associazione Nazionale Carabinieri, la Croce Rossa Italiana, il gruppo subacqueo della A.S. Novi Nuoto e le unità cinofile della Protezione Civile A.N.A.

"Il gruppo di Protezione Civile è nato dopo il terremoto che ha colpito la nostra città nel 2003" ha spiegato il sindaco Lorenzo Robbiano, "e cinque anni fa con Obertenga si è voluto far conoscere alla cittadinanza questa importante realtà".
(red - eb)

Sermide, Gruppo Delta*Sinergia di sette comuni per la Protezione Civile*

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

A Sermide, il Gruppo Delta, appartenente alla Protezione Civile, ha presentato l'opuscolo "Regola numero uno: impariamo a conoscere i rischi", per fornire consigli in caso di emergenza ai cittadini dei Comuni di Sermide, Poggio Rusco, Magnacavallo, Borgofranco, Carbonara, Felonica e Villa Poma.

"I 7 Comuni stanno approntando insieme un piano per affrontare le criticità territoriali, nel contesto del quale realtà imprescindibili come la Protezione Civile hanno un ruolo prioritario" ha dichiarato Marco Reggiani, Sindaco di Sermide. In questo contesto, Edipower (Società di produzione, erogazione e distribuzione energia elettrica da impianti termoelettrici e idroelettrici) rafforza questa rete operativa. Carmine Pagano, direttore della centrale di Sermide, ha sottolineato l'impegno dell'industria nel sostegno alle aree colpite, e non solo nelle zone in cui si trovano gli impianti Edipower: sono stati infatti destinati dei fondi per affrontare l'alluvione in Sicilia, mentre verranno forniti ad Haiti materiali e fondi ai centri per l'infanzia.

(red)

Abruzzo, nuove scosse tra L'Aquila e Rieti

Nuove scosse di terremoto nell'aquilano. Non ci sono stati danni, ma torna la paura

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

La scorsa notte sono state registrate alcune scosse di terremoto in provincia dell'Aquila. Secondo quanto riportato dall'INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - la prima, di magnitudo 2.9, è stata avvertita alle 00:45 del 27 maggio, nel distretto sismico Aquilano con epicentro in prossimità dei comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Montereale, Pizzoli e Scoppito. Pochi minuti dopo, alle ore 00:57, con lo stesso epicentro, è stata registrata un'altra scossa di intensità leggermente inferiore (2.5); entrambe le scosse si sono verificate a circa 10 chilometri di profondità. All'1:38 la terza scossa, nel distretto sismico Monti Reatini, in prossimità di Amatrice e Cittareale (Rieti) e Capitignano e Montereale (L'Aquila), di magnitudo 2.9 sempre ad una profondità di circa 10 chilometri. L'ultima scossa, sempre nel distretto sismico Monti Reatini, di magnitudo 2.4, è stata registrata questa notte alle 3:45 ad una profondità di 11,5 chilometri. Non sono stati registrati danni a cose e persone, ma dopo un lungo periodo di tregua nella popolazione è tornata la paura. In seguito a queste nuove scosse, l'on. Giovanni Lolli ha richiesto al capo della Protezione Civile Guido Bertolaso la convocazione della commissione grandi rischi per esaminare la situazione, "come richiesto dai Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico".

(red - eb)

L'Aquila: uffici della prefettura presto di nuovo nel centro storico

Il neo prefetto Iurato ha assicurato in 48 ore la scelta dell'ubicazione

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Il nuovo prefetto dell'Aquila Giovanna Maria Iurato, insediata ieri al posto di Franco Gabrielli, ha come priorità far ritornare gli uffici della Prefettura dell'Aquila presto, e di nuovo, nel centro storico. La Iurato ha preso il posto di Gabrielli, passato alla Protezione Civile e ha spiegato, nella sua prima conferenza stampa ufficiale: "Sarebbe un segnale forte per la ripresa della vita in città; non avevo conosciuto prima L'Aquila, ma la immagino bellissima attraverso quel che resta dei suoi monumenti, della sua arte e della storia cui bisogna dare un seguito". Il Neo Prefetto, ha assicurato che nel giro di 48 ore decisa l'ubicazione degli Uffici: "Sono consapevole delle difficoltà e della complessità di questo momento particolare, ma assicuro sin da ora il massimo sostegno per risollevare l'animo degli aquilani, stanchi e provati da questa drammatica esperienza" e ha continuato dicendo: "Vi prego di fidarvi, venire qui e' stata una mia scelta, consapevole e ragionata. Sara' una grande soddisfazione poter essere utile a questo territorio. Ma per farlo ho bisogno della collaborazione di tutti, delle istituzioni come delle parti sociali". La Iurato ha sottolineato quanto creda nel lavoro di squadra e ha evitato di rispondere alle domande relative alla sua presenza nella famigerata "lista Anemone" e all'effetto delle risate della "cricca" la notte del terremoto, dicendo: "Ho chiarito la mia posizione e le parole di quei personaggi sono semplicemente sconvolgenti, ma e' il passato e dobbiamo dimenticarlo".

(red.)

***Un rumore, purtroppo, noto. La casa che trema, come migliaia di altre volte.
Pochi secondi, ...*****Venerdì 28 Maggio 2010**

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

Un rumore, purtroppo, noto. La casa che trema, come migliaia di altre volte. Pochi secondi, ma intensi. Lo sguardo che vaga, il cuore che si "ferma". La causa, come sempre, drammaticamente inequivocabile: il terremoto. E, così, la paura, mai completamente sparita, è tornata prepotente a farsi strada tra case antisismiche, Map, Mar e Musp, abitazioni scampate miracolosamente al sisma del 6 aprile e altre in via di sistemazione. La paura è senza confini, tragicamente uguale per tutti. La paura è tornata a tenere svegli gli aquilani l'altra notte e la sequenza sismica ha spinto molti a dormire di nuovo in auto o in camper. La ferita è sempre aperta e, l'altra notte, la prima scossa di terremoto, di magnitudo 2.9, a mezzanotte e quarantacinque, l'ha fatta "sanguinare" di nuovo. Il sisma è avvenuto a una profondità di 10,8 chilometri, con epicentro in prossimità di Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale, Pizzoli e Scoppito. Una seconda scossa, di magnitudo 2.5, è stata registrata dodici minuti dopo. La terza, di magnitudo 2.9, è stata avvertita all'1.38 tra le province dell'Aquila e Rieti, a una profondità di 10,5 chilometri, con epicentro tra Amatrice, Cittareale, Capitignano e Montereale. I sindaci di Montereale, Capitignano, Cagnano e Campotosto, in una lettera firmata da Lucia Pandolfi anche a nome degli altri primi cittadini, hanno chiesto a Guido Bertolaso, al Prefetto e all'assessore regionale alla Protezione civile, la convocazione della commissione Grandi rischi: «A seguito di ripetute scosse di terremoto, avvertite distintamente dalla popolazione l'altra notte, si chiede di voler urgentemente convocare la commissione Grandi rischi al fine di un'analisi dettagliata della situazione, soprattutto in relazione al potenziale rischio di rottura della faglia dei monti Reatini». Anche il parlamentare Giovanni Lolli ha scritto al capo dipartimento della Protezione civile. Insomma, siamo tornati indietro di quasi quindici mesi. E, come allora, viene chiesto alla commissione Grandi rischi di monitorare la situazione. Immediata la risposta di Bertolaso, ieri all'Aquila per assistere all'amichevole tra L'Aquila e la Roma: «Se dovessimo convocare la Grandi rischi ogni volta che ci sono scosse come quella della scorsa notte all'Aquila, la commissione dovrebbe essere riunita in seduta permanente, visto che eventi di questo tipo in Italia sono frequenti. Comunque l'attenzione è alta. Siamo sempre attenti e monitoriamo la situazione, ma resta nell'aria una vecchia suggestione relativa a quanto successo l'anno passato, anche se i fatti sono stati ampiamente chiariti. L'altra notte mi hanno svegliato per informarmi delle scosse, ma non ci sono motivi e segnali per essere preoccupati». «Dobbiamo assolutamente pensare che l'area era, è e resterà per sempre ad alta sismicità - ha aggiunto Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti -. È normale che vengano avvertite delle scosse, anche se è difficile dire se si tratta di eventi legati al sisma del 6 aprile o di una sequenza a sé».

Nel frattempo, allo scopo di razionalizzare le soluzioni alloggiative e di recuperare appartamenti per i nuclei da uno e due componenti, Massimo Cialente ha emanato direttive per favorire lo spostamento dei nuclei più numerosi del Comune dell'Aquila verso case più ampie. Si ritiene necessario, secondo la disposizione, «assegnare gli alloggi ancora disponibili con una certa sollecitudine, con particolare riferimento agli appartamenti del Fondo immobiliare». Possono essere favorite le richieste di un appartamento più grande dei nuclei familiari da due o più componenti, che già occupano alloggi del progetto Case. Hanno priorità le famiglie con particolare disagio nell'attuale casa. Possono essere valutate le richieste già pervenute e ancora in attesa di soluzione. Con la direttiva, inoltre, viene confermata la validità delle richieste di partecipazione al censimento sui fabbisogni alloggiativi, presentate dai nuclei familiari dopo il 10 agosto 2009, nel caso in cui la pubblicazione dell'esito di agibilità della propria abitazione sia avvenuta in tempi successivi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ironia e le "rassicurazioni indirette", visti i precedenti di un anno fa, non basta...

Sabato 29 Maggio 2010

Chiudi

L'ironia e le "rassicurazioni indirette", visti i precedenti di un anno fa, non bastano a tranquillizzare la popolazione. Anzi. Le scosse di queste notti mettono paura e spingono numerosi cittadini a dormire in auto o nel camper, come quattordici mesi fa. L'altra notte una nuova scossa di terremoto ha svegliato gli aquilani. Alle 3.45 la terra ha tremato ancora tra le province dell'Aquila e Rieti, a meno di 24 ore di distanza dalle tre registrate nella notte precedente. La magnitudo è stata di 2.4 gradi della scala Richter. Il sisma è avvenuto a una profondità di 11,5 chilometri, con epicentro in prossimità dei Comuni di Capitignano, Montereale, Amatrice e Cittareale. Il parlamentare Giovanni Lolli, dopo le "prime" tre scosse aveva chiesto al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, accogliendo la richiesta dei sindaci della zona dell'epicentro, di riunire la commissione Grandi rischi. Ma da Bertolaso era arrivato un secco no: «Se dovessimo convocare la Grandi rischi ogni volta che ci sono scosse, come quelle della scorsa notte all'Aquila, la commissione dovrebbe essere riunita in seduta permanente, visto che eventi di questo tipo in Italia sono frequenti». Ma non è bastato per far stare tranquilli gli aquilani che, la notte successiva, avvertendo nuovamente una scossa, sono tornati a dormire nelle auto e nei camper. D'altra parte, come dar torto a chi, appena un anno fa, ha vissuto momenti drammatici? Le condizioni, oggi, sono cambiate, ma non tutti, rientrando nelle abitazioni che hanno "retto" o in case agibili dopo i lavori di sistemazione, solo per questo, si sentono al riparo da brutte sorprese e sicuri. Il timore di una nuova, forte e possibile scossa, ha accompagnato ogni aquilano, tutte le notti, dal 6 aprile dell'anno passato, anche quando l'orco sembrava essersi addormentato, figurarsi adesso che dà la sensazione di essersi svegliato. Sempre Bertolaso, esprimendo soddisfazione per il lavoro del prefetto Franco Gabrielli, da pochi giorni al servizio come vice capo dipartimento della Protezione civile, ha sottolineato che a Gabrielli è stato affidato prevalentemente «il compito di seguire quello che succede qui all'Aquila e di gestire i rapporti con il commissario Chiodi e il vice commissario Cialente». Beh, allora, Gabrielli capirà meglio di chiunque altro che la richiesta di Lolli e dei sindaci di convocare una riunione, per capire se la sequenza sismica di questi giorni sia la stessa del 6 aprile o relativa alla faglia dei monti Reatini, non è forzata e priva di motivazioni. E, magari, potrà "sostenerla".

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Credevo che quando sono rimasto bloccato nell'ascensore dovessi sentire una voce ...

Domenica 30 Maggio 2010

Chiudi

di STEFANO CASTELLANI

«Credevo che quando sono rimasto bloccato nell'ascensore dovessi sentire una voce che mi dicesse: "Bertolaso, o concedi i fondi o ti impediamo di uscire". Caro sindaco di Acciano, così mi piace chiamarti, anche se ora sei in veste di presidente, hai sciupato un'occasione. Comunque anche questa volta saremo vicini alle vostre esigenze». Con questa battuta ieri mattina Guido Bertolaso ha "benedetto" la nuova sede della Gran Sasso Acqua, ospitata in una struttura di duemila metri quadrati e costata oltre due milioni, uscendo dall'ascensore dopo essere stato "liberato" dalla Polizia. La Gsa è la società a capitale pubblico che gestisce le risorse idriche dei 36 Comuni dell'Aquilano, tutti nel cratere. L'inaugurazione della sede, sita in via Moschino, è servita al presidente della Gsa, Americo Di Benedetto, per chiedere un sostegno economico a Bertolaso e a tutte le autorità intervenute, come il vice responsabile nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli, il presidente della Regione Gianni Chiodi, il sindaco Massimo Cialente e il prefetto Giovanna Iurato. «Abbiamo un passivo di 5 milioni di euro - ha affermato Di Benedetto - a fronte di 10 milioni di costi fissi che abbiamo. Il problema è nato dal fatto che non abbiamo più fatturazione a causa del terremoto. Lo scorso anno Bertolaso ci ha concesso i fondi della Protezione civile, ma anche quest'anno abbiamo le stesse esigenze economiche». Di Benedetto ha poi aggiunto che «il nuovo edificio, progettato prima del sisma, è un'opera che da un lato dà visibilità alla sana gestione di alcune aziende partecipate dagli enti locali, mentre dall'altra all'impegno messo in campo dall'azienda per sopperire alle esigenze del circuito idrico integrato e per rispondere alle richieste della Protezione civile, impegnata nella realizzazione del progetto Case, dei Map e dei Musp. Siamo una società seria con 100 dipendenti e che non ha mai acquistato le "auto blu"». Chiodi ha assicurato il suo impegno per «risolvere il problema attraverso la copartecipazione del ministero dell'Economia alla Gsa».

La nuova sede della Gsa, costruita dalla Edimo, vede all'ingresso un monumento in pietra dell'artista Valter Di Carlo e ospita tutti gli uffici tecnici, commerciali, un'officina e una sala assembleare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha partecipato ieri all'inaugurazione della s...

Domenica 30 Maggio 2010

Chiudi

Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha partecipato ieri all'inaugurazione della sede rinnovata della Gran Sasso Acqua. È stata l'occasione per commentare diverse questioni aperte.

Cittadinanza onoraria. «Il Consiglio comunale - ha commentato Bertolaso - è padrone delle decisioni e delle scelte che fa, poi però quando vado in giro per l'Aquila, vado allo stadio, vado a trovare amici cari che ho qui o vado a controllare alcune situazioni, trovo sempre una risposta davvero commovente. A me questo importa: l'affetto della gente».

L'addio. «Adesso andiamo avanti con Franco Gabrielli - ha detto Bertolaso- che è uno straordinario personaggio, quindi lavoreremo insieme per un certo periodo, vediamo poi cosa succede in giro per l'Italia».

La ricostruzione. Bertolaso ha detto che «la burocrazia non deve essere un alibi a non andare avanti».

Trasparenza. Il capo della Protezione civile ha rivendicato «l'assoluta trasparenza nella gestione dell'emergenza». «Di fatto - ha detto - abbiamo garantito appalti e lavori per un miliardo e 400 milioni di euro e abbiamo un paio di minimi rilievi della Corte dei Conti».

Vigili urbani, carabinieri, poliziotti e pure la protezione civile. Non poteva e non doveva ...

Venerdì 28 Maggio 2010

Chiudi

di ENRICO VALENTINI

Vigili urbani, carabinieri, poliziotti e pure la protezione civile. Non poteva e non doveva mancare proprio nessuno degli uomini e delle donne addetti alla sicurezza in quel di Genzano al “battesimo della strada” degli alunni delle scuole elementari della cittadina castellana. La giornata conclusiva del progetto “La città dei bambini” è stata una meravigliosa occasione per impartire una sana e corretta lezione di educazione stradale e civica.

Nel piazzale antistante il Palacesaroni, trasformato in una pista attrezzata con tanto di semaforo, strisce pedonali e segnaletica stradali, ad assistere alle performance sulle macchinine elettriche dei baby guidatori hanno assistito con molto interesse anche il sindaco di Genzano, Enzo Ercolani e l'assessore comunale ai Servizi sociali Rosalia Spallino, e, provenienti espressamente da Palazzo Valentini, gli assessori provinciali alla Sicurezza, Ezio Paluzzi ed ai Trasporti, Marco Vincenzi.

E, chissà, forse da qualche remoto angolino del cielo, anche Gino Cesaroni, l'indimenticabile sindaco della città dell'Infiorata, avrà mandato i suoi buoni auspici ai tanti bambini impegnati proprio davanti all'opera che porta il suo nome. La prova del nove, al termine del ciclo di incontri sulla sicurezza stradale, è perfettamente riuscita.

I bimbi hanno imparato perfettamente la lezione dimostrando di sapersi già ben barcamenare tra curve e rettilinei e soprattutto dimostrando di aver capito perfettamente l'importanza del rispetto delle regole per convivere civilmente e in tutta sicurezza con il prossimo. Al termine della manifestazione bambini e i loro genitori hanno scattato decine e decine di foto insieme alle forze dell'ordine e personalità, con i loro telefonini o le fotocamere digitali. Immagini a testimonianza di una giornata piacevolissima, ma soprattutto molto utile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto per mettere in sicurezza e migliorare la situazione generale del torrente Santa ...

Domenica 30 Maggio 2010

Chiudi

di SANDRO GIONTI

Un progetto per mettere in sicurezza e migliorare la situazione generale del torrente Santa Croce, che da anni sta creando problemi e disagi alla periferia orientale di Formia. La giunta comunale ha approvato una serie di interventi urgenti di manutenzione del famigerato torrente, per un importo di 290 mila euro da richiedere come contributo alla Provincia di Latina, che nei giorni scorsi aveva già approvato un protocollo d'intesa con il Comune per un cofinanziamento di 228.600 euro destinato ad interventi per la sicurezza viaria e l'adeguamento del ponte di attraversamento del torrente. «La situazione idraulico-ambientale del torrente Santa Croce – osserva l'assessore alla sicurezza e protezione civile Giovanni Carpinelli – è fortemente compromessa a causa dei numerosi restringimenti della sezione per la presenza di muri in cemento armato per le sponde. Tutto ciò causa un aumento della velocità della corrente e nel contempo un ostacolo al libero deflusso delle acque, creando fenomeni di rigurgito a monte con successive esondazioni e tracimazioni a valle. Negli ultimi anni, infatti, si sono verificati numerosi episodi di inondazione ed esondazione lungo gli argini del torrente, che hanno causato l'allagamento di tutta la zona sottostante con gravi rischi per la pubblica incolumità». Il torrente necessita di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per tamponare, nei punti critici in località Madonna delle Grazie e Ponteritto, gli eventi di tracimazione verificatisi negli ultimi anni. «L'amministrazione comunale - aggiunge il sindaco Michele Forte - intende garantire, attraverso opere di ingegneria naturalistica, il recupero e la salvaguardia di tutte le aree percorse dal torrente Santa Croce, dove si interverrà sul sul ponte di attraversamento per consentire l'accessibilità ai mezzi di soccorso e risolvere l'inserimento dei veicoli nelle circostanti direttrici di traffico statali e provinciali».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Novantatremila e 600 euro per coprire le spese necessarie a eseguire le opere più urgen...

Venerdì 28 Maggio 2010

Chiudi

di RAFFAELLA DI CLAUDIO

Novantatremila e 600 euro per coprire le spese necessarie a eseguire le opere più urgenti. Mentre la richiesta di stato di calamità è stata recepita dalla Protezione civile regionale che l'ha inoltrata ai vertici della Pisana per poi passarla al dipartimento nazionale di Protezione civile. Il primo vertice sul maltempo si è chiuso con la concessione di un finanziamento a favore del Comune di Fara che lo utilizzerà per svolgere urgenti attività di messa in sicurezza della viabilità come la ripavimentazione della vecchia via Salaria. Alla riunione, hanno preso parte, oltre al sindaco di Fara, Vincenzo Mazzeo, i sindaci dei comuni di Montopoli, Castelnuovo di Farfa, Scandriglia, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Casaprota, il consigliere regionale Mario Perilli, l'assessore regionale Antonio Cicchetti, e l'assessore della Provincia di Rieti, Antonio Ventura. Nel caso in cui non si dovesse ottenere, la questione passerà nelle mani dei rispettivi assessorati regionali i quali si serviranno di organi competenti come la protezione civile, il consorzio di bonifica, le autorità di bacino, l'Ardis per la realizzazione di un piano d'intervento. «Cominciamo a pensare a un piano straordinario di prevenzione per i corsi d'acqua - afferma il sindaco Mazzeo - a questo proposito stiamo già realizzando il piano della protezione civile comunale e abbiamo progettato un piano per la risoluzione dei problemi di allagamento del sottopasso a Passo Corese. I progetti ci sono e siamo in cerca di risorse e quindi in occasione della richiesta di finanziamenti alla Regione da fare entro il 30 giugno, chiederemo la priorità data l'emergenza che stiamo e che dovremmo affrontare». Su richiesta di Mazzeo, tra 30 giorni si terrà un ulteriore tavolo di confronto presso la giunta regionale per la verifica della situazione. Nel prossimo consiglio comunale verrà poi discussa la possibilità di differire i tributi alle imprese e ai cittadini che hanno riportato danni per l'esondazione e che hanno presentato al Comune la richiesta di risarcimento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche giovanili e Centro nelle mani di Alessandro Stazi A chi i...

Venerdì 28 Maggio 2010

Chiudi

Politiche giovanili e Centro
nelle mani di Alessandro Stazi

A chi i giovani? A noi. Il sindaco Giuseppe Emili ha affidato la delega alle Politiche giovanili al consigliere comunale Alessandro Stazi, tra i fondatori e gestore del circolo giovanile di estrema destra "Teseo Tesei". La delega è stata "sfilata" dal pacchetto fin qui in dote a Lidia Nobili, ormai ex assessore comunale e affidata ad uno dei tre "ragazzi" della "leva" consiliare 2007. «Si tratta di un riconoscimento nei confronti di un gruppo che crede nei valori più alti della politica - dichiarano, con Stazi, anche Giovanni Rositani e Antonio Emili - non si tratta di un'occupazione di posti ma l'ennesimo passo di un percorso che tende a lanciare una progettualità diversa e che si concretizzerà anche in un nuovo corso del Centro giovanile». Centro giovanile atteso dunque da una nuova svolta, dopo quella di pochi mesi fa dettata dall'uscita di scena del direttore David Festuccia, anche lui consigliere comunale. «Sarà un laboratorio di idee aperto a tutte le associazioni presenti sul territorio che vogliano spendere le loro competenze per contrastare quella visione che tende a denigrare la città perché priva di attrattive giovanili».

Terremoto, nuova scossa
tra Amatrice e Cittareale

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata all'1,38 di ieri tra le provincie de L'Aquila e Rieti. Secondo la Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma è avvenuto ad una profondità di 10,5 chilometri con epicentro in prossimità dei comuni di Amatrice e Cittareale.

Rifondazione domani
distribuisce pane a un euro

Rifondazione Comunista alle 11 di domani, presso le case popolari del borgo in via Comotti, distribuirà pane a un euro. «A questa crisi così forte scaricata sulle classi più deboli - spiega Andrea Pitoni - occorre rispondere anche con pratiche di solidarietà e di autorganizzazione dal basso. L'obiettivo è quello di dare vita a un gruppo di acquisto popolare che, di quartiere in quartiere, si estenda poi in tutta la città per sostenere l'acquisto a prezzi politici di tutti i generi di prima necessità».

Seicento tra bambini e insegnanti delle classi materna ed elementare del plesso scolastico Minervini...

Domenica 30 Maggio 2010

Chiudi

Seicento tra bambini e insegnanti delle classi materna ed elementare del plesso scolastico Minervini, di piazza Bachelet. I protagonisti della più imponente esercitazione di "scuola sicura" mai svolta in provincia di Rieti, per numero di bambini coinvolti. Si è tenuta ieri, alle 11,10 e senza preavviso alcuno, quando è stato fatto scattare l'allarme incendio alla Minervini di Piazza Bachelet, in pieno centro città. Un'esercitazione molto reale, volta a verificare il grado di preparazione nel fronteggiare un'emergenza improvvisa all'interno della scuola. Prova finale giunta al termine di un percorso formativo durato l'intero anno scolastico. Meno di due ore prima la stessa prova di verifica è stata effettuata presso la succursale della Minervini, a Quattro Strade.

L'effettuazione dell'evacuazione in tempi celeri del plesso scolastico è ottimamente riuscita, con il plauso della direttrice didattica e della Protezione civile. Il progetto complessivo, denominato "Sicuri a scuola... sicuri nella vita", e che ha coinvolto con esercitazioni mirate nel corso dell'anno scolastico i plessi scolastici dei 13 Comuni a più alto rischio sismico della provincia, oltre a Rieti, è stato ideato dal Cer Protezione civile di Rieti e reso operativo con la collaborazione del gruppo comunale di Cantalice.

Visto l'ottimo successo ottenuto, il progetto verrà replicato anche per il prossimo anno scolastico a tutte le scuole primarie, sia elementari che medie inferiori interessate e che ne faranno richiesta. Per informazioni: e-mail cer.rieti@libero.it- 338-3450850

Grande partecipazione di bambini (350), genitori e docenti, all'interno della Caserma Gonzaga p...

Domenica 30 Maggio 2010

Chiudi

Grande partecipazione di bambini (350), genitori e docenti, all'interno della Caserma Gonzaga per la fase finale del progetto di educazione stradale, formazione e protezione civile "Va...lentino", promosso dal Comune e rivolto agli alunni della scuola primaria del territorio. A contribuire alla buona riuscita dell'iniziativa, oltre alla totale disponibilità del personale della 'Gonzaga', sono stati anche i tecnici della protezione civile del Comune che hanno portato avanti il progetto "Alla larga dai pericoli", consistente nella spiegazione ai ragazzi di alcune tecniche di intervento, con la collaborazione dei vigili del fuoco, dell'associazione subacquea, dell'unità cinofila 'Le Aquile' di Spoleto, dei volontari della protezione civile "Città di Foligno", dell'Associazione Nazionale Carabinieri, della Croce Rossa Italiana, della Pubblica Assistenza Croce Bianca.

La «mini-diga» è pronta Inaugurazione entro giugno

CRONACA AREZZO pag. 10

Intervento da 5 milioni per la sicurezza del paese

STOP ALLE ALLUVIONI La cassa di espansione sul Ciuffenna è uno degli interventi chiave per evitare disastri ambientali legati all'Arno e ai vari torrenti del territorio

di **MARCO CORSI TERRANUOVA SARA' INAUGURATA** entro giugno la nuova cassa di espansione a bocca tarata sorta in località Penna. Un investimento di cinque milioni di euro che darà una risposta funzionale alle esigenze di sicurezza idraulica della popolazione. Tra l'altro, in corso d'opera, sono stati necessari ulteriori 700 mila euro per rendere più sicuro il tratto a valle della cassa. Inizialmente, infatti, non era prevista una risistemazione della curva in uscita, ma una serie di temporali hanno messo in allarme i tecnici e si è deciso di provvedere alla «protezione di sponda». L'area interessata è a monte dell'agglomerato di Terranuova, in località Steccata, in una zona caratterizzata dalla presenza di attività agricole. L'invaso è già in funzione da tempo, ma verrà varato ufficialmente con una cerimonia a cui prenderanno parte amministratori del Comune e della Provincia. La tipologia di intervento è legata alla realizzazione di una cassa di espansione in linea per mezzo di una bocca tarata, posta trasversalmente al corso d'acqua che esercita un effetto di riduzione dell'onda di piena favorendo l'allagamento controllato di aree ben definite. L'opera, sommata a quella nel capoluogo, limiterà il rischio alluvione, consentendo di rallentare il flusso di acqua che non si abatterà come una furia sul fondovalle. Una volta ultimati i lavori, il comune con la Provincia dovrà decidere come utilizzare i sei ettari di terreno di proprietà dell'ente provinciale, che potrebbero essere destinati ad uso naturalistico. Ma gli interventi anti-alluvione non si limitano alla Penna. Sono stati demoliti i vecchi ponti e ricostruiti due nuovi cavalcavia, la passerella di San Giorgio e il Ponte alle Monache. Prevista anche la risagomatura dell'alveo del fiume, la difesa delle sponde e la connessa viabilità di raccordo con le nuove piste ciclabili. La regimazione idraulica sul Ciuffenna, insomma, metterà in sicurezza un'area strategica, a due passi dal centro e da aziende di livello che danno lavoro a centinaia di dipendenti. Il parco fluviale, inoltre, in futuro, diventerà una vasca di esondazione. Sui confini del polmone verde, infatti, sarà creato un terrapieno dolce che fungerà da arredo urbano. Ciò consentirà di limitare il rischio alluvioni sia lungo l'area sportiva che attorno al cuore Terranuova. Image: 20100531/foto/1447.jpg

Scontro tra Rossi e Bertolaso sugli

CRONACHE pag. 14

Il capo della Protezione civile a Lucca: impegni mantenuti per strage e alluvione
 I vigili del fuoco il giorno dopo la sciagura si arrampicano su uno dei vagoni merci esplosi mentre stava attraversando Viareggio

di PAOLO PACINI - LUCCA - DOVE passa, si sa, lascia sempre il segno. Da uomo di azione che a volte inciampa nelle parole. E' stato così anche per la visita lampo che ieri mattina il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha fatto a Lucca, in occasione del decennale dell'associazione di volontari «Prociv Lucca». Prima ha sottolineato che «dopo nove anni passare anche il testimone è assolutamente fisiologico». Poi, a margine della cerimonia nella chiesa di San Pietro Somaldi, cui ha preso parte accanto al presidente della Provincia Stefano Baccelli, e dove è stato premiato dai volontari, Bertolaso ha rilasciato dichiarazioni che hanno acceso una polemica con la Regione. Stuzzicato dai giornalisti sulle ferite ancora aperte in Toscana, Bertolaso ha difeso a spada tratta l'operato del governo sui finanziamenti destinati a Viareggio dopo la strage del 29 giugno. Stessa linea sui risarcimenti per le zone di Lucca e Pisa alluvionate nel dicembre scorso.

«ABBIAMO fatto degli stanziamenti ha affermato Bertolaso per quello che riguarda il problema dell'alluvione Toscana, soprattutto per le province di Lucca e Pisa, che, rispetto alla congiuntura economica attuale, non mi sembrano indifferenti. Io ho subito erogato due milioni di euro per le imprese che avevano subito i danni maggiori e rischiavano di non aprire o di fallire a causa di quello che è successo a Natale. Poi, sono stati stanziati complessivamente, sempre da parte dello Stato, con un importante lavoro della Regione, altri 18 milioni di euro. Con l'ultimo Cipe ne sono stati stanziati altri 50 sempre per le province di Lucca e Pisa. Siamo quasi a 70 milioni di euro in quattro mesi». «CON QUESTI chiari di luna ha aggiunto il capo della Protezione Civile tutto l'impegno che è stato garantito negli ultimi cinque mesi non credo sia di poco conto. Anche per Viareggio abbiamo fatto tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario straordinario e presidente della Regione Toscana. Abbiamo garantito i finanziamenti, i regolamenti, le procedure, quindi mi pare che non vi siano criticità particolari». PAROLE che hanno però scatenato l'immediata reazione del presidente della Regione Enrico Rossi, commissario straordinario sia alla ricostruzione di Viareggio che al superamento dell'emergenza alluvione.

«Le dichiarazioni di Bertolaso ha replicato seccamente Rossi o sono il frutto di dimenticanze o sono un modo per sottrarsi agli impegni che in altre occasioni erano stati assunti e che noi non avevamo mancato di apprezzare. Confidando sul fatto che di semplice dimenticanza si tratti, mi preme ricordare che quanto a Viareggio esiste un quadro finanziario approvato nel settembre scorso e rimodulato due volte, l'ultima delle quali a marzo. Descrive dettagliatamente tutte le necessità economiche, che ammontano a 27,2 milioni di euro e le disponibilità attuali che sono invece di 20,45 milioni. Basta una semplice sottrazione per vedere che ne mancano quindi 6,8. Bertolaso potrà dire di aver fatto tutto quanto da me richiesto quando renderà disponibili anche i milioni mancanti». Rossi ha poi annunciato che oggi stesso invierà al presidente del Consiglio, al capo della Protezione civile, alle Commissioni parlamentari, ai sindaci e ai presidenti di Provincia il riepilogo esatto dei quadri finanziari. «Lo farò ha precisato il commissario Rossi perché non ci devono essere equivoci e perché sulle cifre non si può scherzare visto che hanno a che fare con persone in carne ed ossa: da chi ha subito lutti e perdite gravi, ad imprenditori, a lavoratori danneggiati che rischiano di vedere la fine delle loro attività, a famiglie che sono state colpite nelle cose più care, per finire con gli enti locali che hanno fatto il possibile e l'impossibile per rimuovere frane e rimediare ai danni alle infrastrutture. Comprendo le difficoltà legate alla crisi, ma non consentiremo a nessuno di prendere in giro la Toscana e i toscani». IN SERATA la controreplica del Dipartimento Protezione Civile: «Nessuna presa in giro per i toscani ribadisce una nota ufficiale nelle parole di Bertolaso c'è stata solo la descrizione puntuale di un impegno mantenuto e di una vicinanza alle istituzioni e alla popolazione della Toscana in quelle situazioni che hanno visto la necessità di un intervento della Protezione civile nazionale». «E' stata garantita la piena copertura finanziaria di tutte le risorse previste dalle ordinanze di protezione civile emanate a seguito dell'emergenza causata dall'incidente ferroviario di Viareggio. Inoltre, nelle stesse ordinanze è stato dato seguito a tutte le esigenze rappresentate dal Commissario presidente della Regione, legate alle necessità della popolazione colpita e delle imprese danneggiate. Forse il presidente Rossi fa anche riferimento a quelle risorse aggiuntive che sono oggetto di un iter parlamentare che nulla ha a che vedere con la protezione civile nazionale». Image: 20100531/foto/362.jpg

***di PAOLO PACINI - LUCCA - DOVE passa, si sa, lascia sempre il segno.
Da uom...***

CRONACHE pag. 15

di PAOLO PACINI - LUCCA - DOVE passa, si sa, lascia sempre il segno. Da uomo di azione che a volte inciampa nelle parole. E' stato così anche per la visita lampo che ieri mattina il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha fatto a Lucca, in occasione del decennale dell'associazione di volontari «Prociv Lucca». Prima ha sottolineato che «dopo nove anni passare anche il testimone è assolutamente fisiologico». Poi, a margine della cerimonia nella chiesa di San Pietro Somaldi, cui ha preso parte accanto al presidente della Provincia Stefano Baccelli, e dove è stato premiato dai volontari, Bertolaso ha rilasciato dichiarazioni che hanno acceso una polemica con la Regione. Stuzzicato dai giornalisti sulle ferite ancora aperte in Toscana, Bertolaso ha difeso a spada tratta l'operato del governo sui finanziamenti destinati a Viareggio dopo la strage del 29 giugno. Stessa linea sui risarcimenti per le zone di Lucca e Pisa alluvionate nel dicembre scorso. «ABBIAMO fatto degli stanziamenti ha affermato Bertolaso per quello che riguarda il problema dell'alluvione Toscana, soprattutto per le province di Lucca e Pisa, che, rispetto alla congiuntura economica attuale, non mi sembrano indifferenti. Io ho subito erogato due milioni di euro per le imprese che avevano subito i danni maggiori e rischiavano di non aprire o di fallire a causa di quello che è successo a Natale. Poi, sono stati stanziati complessivamente, sempre da parte dello Stato, con un importante lavoro della Regione, altri 18 milioni di euro. Con l'ultimo Cipe ne sono stati stanziati altri 50 sempre per le province di Lucca e Pisa. Siamo quasi a 70 milioni di euro in quattro mesi». «CON QUESTI chiari di luna ha aggiunto il capo della Protezione Civile tutto l'impegno che è stato garantito negli ultimi cinque mesi non credo sia di poco conto. Anche per Viareggio abbiamo fatto tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario straordinario e presidente della Regione Toscana. Abbiamo garantito i finanziamenti, i regolamenti, le procedure, quindi mi pare che non vi siano criticità particolari». PAROLE che hanno però scatenato l'immediata reazione del presidente della Regione Enrico Rossi, commissario straordinario sia alla ricostruzione di Viareggio che al superamento dell'emergenza alluvione. «Le dichiarazioni di Bertolaso ha replicato seccamente Rossi o sono il frutto di dimenticanze o sono un modo per sottrarsi agli impegni che in altre occasioni erano stati assunti e che noi non avevamo mancato di apprezzare. Confidando sul fatto che di semplice dimenticanza si tratti, mi preme ricordare che quanto a Viareggio esiste un quadro finanziario approvato nel settembre scorso e rimodulato due volte, l'ultima delle quali a marzo. Descrive dettagliatamente tutte le necessità economiche, che ammontano a 27,2 milioni di euro e le disponibilità attuali che sono invece di 20,45 milioni. Basta una semplice sottrazione per vedere che ne mancano quindi 6,8. Bertolaso potrà dire di aver fatto tutto quanto da me richiesto quando renderà disponibili anche i milioni mancanti». Rossi ha poi annunciato che oggi stesso invierà al presidente del Consiglio, al capo della Protezione civile, alle Commissioni parlamentari, ai sindaci e ai presidenti di Provincia il riepilogo esatto dei quadri finanziari. «Lo farò ha precisato il commissario Rossi perché non ci devono essere equivoci e perché sulle cifre non si può scherzare visto che hanno a che fare con persone in carne ed ossa: da chi ha subito lutti e perdite gravi, ad imprenditori, a lavoratori danneggiati che rischiano di vedere la fine delle loro attività, a famiglie che sono state colpite nelle cose più care, per finire con gli enti locali che hanno fatto il possibile e l'impossibile per rimuovere frane e rimediare ai danni alle infrastrutture. Comprendo le difficoltà legate alla crisi, ma non consentiremo a nessuno di prendere in giro la Toscana e i toscani». IN SERATA la controreplica del Dipartimento Protezione Civile: «Nessuna presa in giro per i toscani ribadisce una nota ufficiale nelle parole di Bertolaso c'è stata solo la descrizione puntuale di un impegno mantenuto e di una vicinanza alle istituzioni e alla popolazione della Toscana in quelle situazioni che hanno visto la necessità di un intervento della Protezione civile nazionale». «E' stata garantita la piena copertura finanziaria di tutte le risorse previste dalle ordinanze di protezione civile emanate a seguito dell'emergenza causata dall'incidente ferroviario di Viareggio. Inoltre, nelle stesse ordinanze è stato dato seguito a tutte le esigenze rappresentate dal Commissario presidente della Regione, legate alle necessità della popolazione colpita e delle imprese danneggiate. Forse il presidente Rossi fa anche riferimento a quelle risorse aggiuntive che sono oggetto di un iter parlamentare che nulla ha a che vedere con la protezione civile nazionale».

Fuoco a Panigaglia,

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Simulato l'incendio in uno dei serbatoi della Gnl

MOBILITAZIONE Vigili del fuoco con le speciali tute ignifughe per far fronte all'incendio che si ipotizza essere scoppiato nel serbatoio

di ROBERTA DELLA MAGGESA PUNTUALE e senza intoppi, come può esserlo soltanto un evento programmato, imprevisti compresi, con oltre due mesi d'anticipo. L'esercitazione di protezione civile al rigassificatore di Panigaglia ha onorato il copione, almeno per quanto riguarda l'esigenza di testare su scala reale il piano di emergenza esterna dello stabilimento Gnl. I posti di filtro e blocco hanno tenuto, i tempi di intervento sono stati rispettati, soccorritori e forze dell'ordine sono riusciti a coordinare gli sforzi. La popolazione del Golfo, e questo è un elemento da non sottovalutare, ha collaborato e, informata di quanto sarebbe accaduto, ha evitato accuratamente di intasare la Napoleonica. ANZI, parola del sindaco Massimo Nardini, in due ore di manovre gli uffici di Porto Venere non hanno ricevuto nessuna telefonata allarmata e il servizio di trasporto alternativo via mare, garantito grazie alla collaborazione della Navigazione Golfo dei Poeti e del Consorzio barcaioli, non è stato utilizzato. Forse, al di là degli oltre cento uomini coinvolti nelle operazioni di soccorso e messa in sicurezza, gli unici ad accorgersi che quella di ieri è stata una giornata particolare' sono stati gli alunni delle scuole di Porto Venere, che al posto del solito pasto caldo, confezionato al centro cottura del Fezzano, hanno mangiato panini imbottiti. Strada provinciale 530, ore 10 del mattino. All'altezza del campo sportivo entra in funzione il posto di blocco e l'accesso all'ultimo tratto della Napoleonica sarà interdetto fino alle 12. Nel frattempo all'interno dell'impianto di Panigaglia una sirena d'allarme annuncia che si sono aperte le porte dell' «inferno»: un fenomeno di sovrariempimento ha provocato la rottura del tetto di uno dei due serbatoi e le scintille hanno innescato un incendio. Parte la procedura di sicurezza interna allo stabilimento: si cerca di circoscrivere le fiamme e, per evitare un pericoloso effetto domino, le pompe cominciano a nebulizzare acqua di mare sulla parete esterna della seconda cisterna di contenimento e sulle condutture che circondano l'area di massimo irraggiamento; contemporaneamente la squadra di emergenza, operativa 24 ore su 24, fa evacuare lo stabilimento e individua due feriti. Il primo ad essere trasportato nel cortile esterno è l'operaio che ha riportato i danni più lievi. ORE 10.10: nel parcheggio dello stabilimento arriva un'ambulanza della Croce Bianca delle Grazie: i volontari prestano i primi soccorsi. Ore 10.14: a Panigaglia arriva la prima squadra di vigili del fuoco, seguita a distanza di qualche minuto (ore 10.21) da un secondo equipaggio. I pompieri indossano la tuta ignifuga ed entrano nell'area rossa. Ore 10.24: i vigili del fuoco, servendosi di una barella, trasportano nel cortile esterno il secondo ferito: si tratta di un operaio che ha riportato ustioni gravi. Ore 10.27: un'ambulanza della Croce Rossa entra nel parcheggio, seguita dall'automedica. Iniziano le manovre di rianimazione. Contemporaneamente in Prefettura viene convocata un'unità di crisi e nei Comuni di Porto Venere e della Spezia vengono istituiti i rispettivi centri operativi. Ore 11: All'esterno dell'impianto si testano altri eventi concomitanti non pianificati. Sulla Napoleonica viene simulato un incidente stradale di lieve entità e nello scenario limite ipotizzato si immagina l'incendio che interessa il serbatoio si propaghi al bosco retrostante, arrivando a lambire alcune abitazioni. Per spegnerlo vengono allertati vigili del fuoco e forestale con l'ausilio di due canadair, mentre a Porto Venere viene lanciato l'Sos per un cittadino colpito da infarto, prima soccorso in loco da un medico di base e poi trasportato via mare all'ospedale Sant'Andrea. Ore 11,49: il rogo all'interno dello stabilimento è ormai sotto controllo e l'incendio boschivo è stato circoscritto. La Sp 530 è ancora chiusa al traffico e i due operai feriti sono stati ricoverati, il più grave al centro grandi ustionati di Genova e l'altro al Sant'Andrea. Ore 12: viene dichiarato il cessato allerta. Image: 20100528/foto/8333.jpg

di ROBERTA DELLA MAGGESA PUNTUALE e senza intoppi, come può esserlo soltanto...

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

di ROBERTA DELLA MAGGESA PUNTUALE e senza intoppi, come può esserlo soltanto un evento programmato, imprevisti compresi, con oltre due mesi d'anticipo. L'esercitazione di protezione civile al rigassificatore di Panigaglia ha onorato il copione, almeno per quanto riguarda l'esigenza di testare su scala reale il piano di emergenza esterna dello stabilimento Gnl. I posti di filtro e blocco hanno tenuto, i tempi di intervento sono stati rispettati, soccorritori e forze dell'ordine sono riusciti a coordinare gli sforzi. La popolazione del Golfo, e questo è un elemento da non sottovalutare, ha collaborato e, informata di quanto sarebbe accaduto, ha evitato accuratamente di intasare la Napoleonica. ANZI, parola del sindaco Massimo Nardini, in due ore di manovre gli uffici di Porto Venere non hanno ricevuto nessuna telefonata allarmata e il servizio di trasporto alternativo via mare, garantito grazie alla collaborazione della Navigazione Golfo dei Poeti e del Consorzio barcaioli, non è stato utilizzato. Forse, al di là degli oltre cento uomini coinvolti nelle operazioni di soccorso e messa in sicurezza, gli unici ad accorgersi che quella di ieri è stata una giornata particolare sono stati gli alunni delle scuole di Porto Venere, che al posto del solito pasto caldo, confezionato al centro cottura del Fezzano, hanno mangiato panini imbottiti. Strada provinciale 530, ore 10 del mattino. All'altezza del campo sportivo entra in funzione il posto di blocco e l'accesso all'ultimo tratto della Napoleonica sarà interdetto fino alle 12. Nel frattempo all'interno dell'impianto di Panigaglia una sirena d'allarme annuncia che si sono aperte le porte dell' «inferno»: un fenomeno di sovrariempimento ha provocato la rottura del tetto di uno dei due serbatoi e le scintille hanno innescato un incendio. Parte la procedura di sicurezza interna allo stabilimento: si cerca di circoscrivere le fiamme e, per evitare un pericoloso effetto domino, le pompe cominciano a nebulizzare acqua di mare sulla parete esterna della seconda cisterna di contenimento e sulle condutture che circondano l'area di massimo irraggiamento; contemporaneamente la squadra di emergenza, operativa 24 ore su 24, fa evacuare lo stabilimento e individua due feriti. Il primo ad essere trasportato nel cortile esterno è l'operaio che ha riportato i danni più lievi. ORE 10.10: nel parcheggio dello stabilimento arriva un'ambulanza della Croce Bianca delle Grazie: i volontari prestano i primi soccorsi. Ore 10.14: a Panigaglia arriva la prima squadra di vigili del fuoco, seguita a distanza di qualche minuto (ore 10.21) da un secondo equipaggio. I pompieri indossano la tuta ignifuga ed entrano nell'area rossa. Ore 10.24: i vigili del fuoco, servendosi di una barella, trasportano nel cortile esterno il secondo ferito: si tratta di un operaio che ha riportato ustioni gravi. Ore 10.27: un'ambulanza della Croce Rossa entra nel parcheggio, seguita dall'automedica. Iniziano le manovre di rianimazione. Contemporaneamente in Prefettura viene convocata un'unità di crisi e nei Comuni di Porto Venere e della Spezia vengono istituiti i rispettivi centri operativi. Ore 11: All'esterno dell'impianto si testano altri eventi concomitanti non pianificati. Sulla Napoleonica viene simulato un incidente stradale di lieve entità e nello scenario limite ipotizzato si immagina l'incendio che interessa il serbatoio si propaghi al bosco retrostante, arrivando a lambire alcune abitazioni. Per spegnerlo vengono allertati vigili del fuoco e forestale con l'ausilio di due canadair, mentre a Porto Venere viene lanciato l'Sos per un cittadino colpito da infarto, prima soccorso in loco da un medico di base e poi trasportato via mare all'ospedale Sant'Andrea. Ore 11,49: il rogo all'interno dello stabilimento è ormai sotto controllo e l'incendio boschivo è stato circoscritto. La Sp 530 è ancora chiusa al traffico e i due operai feriti sono stati ricoverati, il più grave al centro grandi ustionati di Genova e l'altro al Sant'Andrea. Ore 12: viene dichiarato il cessato allerta.

La «Prociv» in festa per il decennale

CRONACA LUCCA pag. 2

VOLONTARI IN SAN PIETRO SOMALDI PREMIATO ANCHE BERTOLASO

IMPEGNO Bertolaso con una volontaria della «Prociv Lucca» (foto Alcide)

FESTA grande ieri mattina in San Pietro Somaldi per il decennale della «Prociv Lucca». Alla cerimonia, cui era presente l'arcivescovo Italo Castellani, ha partecipato anche il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso (prelevato a Pisa e scortato dalla Questura) al quale il presidente della Prociv Enrico Luchi ha consegnato un riconoscimento. Premiati anche l'ex sindaco Pietro Fazzi e il comandante della stazione carabinieri di Borgo Giannotti, il maresciallo Vincenzo Cattano, per le operazioni svolte in collaborazione con la protezione civile. Bertolaso ha sottolineato tra l'altro l'importanza «delle realtà territoriali che noi abbiamo cercato in questi anni di far crescere». «In futuro ha poi aggiunto deve essere meno presente lo Stato centrale, perché la Protezione Civile è il territorio, sono i cittadini, le organizzazioni vicine ai cittadini. A livello centrale ci deve essere solo una cabina di regia che si deve occupare delle situazioni più critiche, più complesse che riguardano davvero la nazione intera e non solo alcune comunità». Il capo della Protezione civile ha poi rilasciato dichiarazioni sui finanziamenti per la strage di Viareggio e l'alluvione del dicembre scorso che hanno acceso una polemica con la Regione (ne parliamo nelle pagine nazionali, ndr). Su invito del presidente della Provincia, Stefano Baccelli, Bertolaso si è poi recato a Capannori dove la Misericordia ha organizzato ieri e sabato una spettacolare esercitazione con ben 300 persone e numerose associazioni da tutta la Toscana. Una bella sorpresa per i tanti volontari che l'hanno accolto festosamente. Image: 20100531/foto/3525.jpg

Torna a farsi preoccupante l'erosione alla foce del Carrione

PRIMA CARRARA pag. 9

MARINA ARRIVA UN NUOVO ALLARME: «E' RICOMPARSA LA VECCHIA SCOGLIERA UN TEMPO SEMIAFFONDATA»

SCOGLIERA Si scorge la parte riemersa di colore più scuro

TORNA a preoccupare il fenomeno dell'erosione tra i torrenti Carrione e il Lavello. «È ricomparsa la vecchia scogliera messa a protezione del viale da Verrazzano e che era semiaffondata», sostiene Francesco Menconi che da anni segue l'evolversi della vicenda. «BUONA parte dei detriti depositati al suo interno per formare il piazzale su cui corre la ferrovia portuale spiega ancora Menconi onofiniti davanti alla foce del Carrione, che è ormai completamente ostruita e insabbiata in particolare lungo la scogliera del piazzale Città di Massa. Resta soltanto un varco di un paio di metri circa sulla riva destra, percorribile a piedi. È evidente che in queste condizioni l'erosione, particolarmente accentuata al centro dello stesso litorale, riduce costantemente la larghezza del piazzale di riempimento e mette sempre più a rischio la protezione delle vicine abitazioni durante le mareggiate, mentre l'ostruzione della foce del Carrione e il suo costante insabbiamento tenderanno certamente a favorire l'esondazione delle acque del torrente specie a monte del ponte del viale da Verrazzano». SECONDO Menconi «è necessario dare inizio in tempi brevi al risanamento dell'area demaniale portuale e della foce del Carrione, al fine di evitare danni alle case di viale da Verrazzano ed esondazioni nel tratto finale torrente». Image: 20100531/foto/3878.jpg

Una simulazione spettacolare' della Misericordia alla stazione

MONTECATINI pag. 10

Circa 200 volontari toscani hanno provato le procedure d'emergenza

L'OPERAZIONE I volontari in azione alla stazione di Montecatini Terme sabato notte. Hanno partecipato anche 50 cavie UN'EVACUAZIONE a scuola, una frana in pineta, un'esplosione in un cantiere di lavoro e un incidente ferroviario con circa 50 feriti. Per fortuna si tratta solo dell'elenco di simulazioni organizzate dal coordinamento della Misericordia di Montecatini come esercitazione. E' stata la prima volta che la città termale si è trasformata in uno scenario di possibili grandi incidenti per testare le procedure d'emergenza. L'iniziativa, realizzata nel week end, è stata preparata dalla Misericordia di Montecatini, grazie al coordinatore Gianluca Staderini, con l'apporto della conferenza della Toscana, della confederazione nazionale e vari patrocini di enti locali. PER l'esercitazione sono arrivati a Montecatini circa 190 volontari delle Misericordie della Versilia, di Prato, Arezzo e provincia, l'unità cinofila di Firenze e il personale della protezione civile. Gli interventi simulati sono stati un'evacuazione alla scuola Don Facibeni, un crollo alle Tamerici, due incidenti alla Camporcioni e davanti al Gambrinus, una frana con disperso nella zona di Massa e Cozzile, un'esplosione con ustionati e traumatizzati in un cantiere di lavoro alla Nievole e infine, l'esercitazione più spettacolare', il deragliamento ferroviario sabato notte alla stazione di Montecatini. A questo proposito abbiamo chiesto al presidente della Misericordia locale, Giorgio Biagini, come si è svolta l'operazione: «E' stato simulato lo svio di una carrozza - spiega il presidente - causata da una scossa di terremoto. Alla notizia dell'urto il personale di rete ferroviaria italiana (gruppo FS) della stazione di Montecatini Terme ha avvisato tempestivamente il supervisore della circolazione ferroviaria di Pisa e i mezzi di emergenza della Misericordia. Sono state quindi attivate tutte le procedure per l'assistenza ai feriti e ai viaggiatori rimasti coinvolti nell'evento. La simulazione è avvenuta secondo il Protocollo di Intesa firmato con la Regione Toscana e rientra tra le iniziative previste per aumentare gli standard di sicurezza. E' stato allestito un campo nei paraggi dell'Ipercoop, completamente autosufficiente. I volontari sono riusciti a soccorrere i 50 feriti-cavie in poco tempo, anche se gli equipaggi non conoscevano in quale simulazione sarebbero intervenuti e quali itinerari avrebbero affrontato. L'esercitazione è durata dalle 23,30 di sabato alle 2 di notte, senza ripercussioni sulla circolazione dei treni. Per mezz'ora la zona è rimasta completamente al buio e sono stati montati dei punti luce. I volontari si sono dimostrati in grado di affrontare ogni tipo di avversità». Laura Tabegna Image: 20100531/foto/4182.jpg

Prevenzione da incidenti e corsi per recuperare i punti persi

MONTEMURLO pag. 14

VIGILI URBANI

E' STATO definito il cartellone degli appuntamenti nell'ambito della campagna di educazione stradale della polizia municipale di Montemurlo. In particolare all'interno della campagna di educazione e prevenzione dei rischi della guida in stato di ebbrezza, l'ufficio mobile e lo stand «La strada giusta» saranno presenti da maggio a settembre - all'interno di locali pubblici e alle manifestazioni cittadine, facendo testare l'etilometro e distribuendo gratuitamente a tutti i partecipanti un alcool-test monouso. Lo stand sarà presente lunedì 28 giugno dalle 20 alle 24 nell'ambito della manifestazione «A spasso con l'Oste»; mercoledì 30 giugno dalle 21 alle 24: al Parco della Pace durante il concerto del «Festival delle Colline»; venerdì 9 luglio dalle 20 alle 22 alla Taverna «La Rocca», venerdì 16 luglio sempre dalle 21 alle 24 gli agenti dimostreranno gli effetti dell'alcool alla cena in piazza con l'Avis e infine domenica 26 settembre dalle 9 alle 19 nell'ambito della fiera «Montemurlo Arte & Lavoro». SEMPRE la polizia municipale sta organizzando il corso di recupero punti sulla patente rivolti ai titolari di patenti categoria A e B, che hanno perso dei punti sulla loro patente di guida, e ai quali è giunta la comunicazione dell'Anagrafe nazionale degli abilitati alla guida. Il numero massimo di partecipanti al corso è di 22 persone e le lezioni si terranno in via Toscanini, 23, nella sede del Centro operativo comunale di protezione civile nei locali del comando della polizia municipale. Per prendere visione del calendario delle lezioni è consultare il sito www.comune.montemurlo.po.it. Il corso consiste in sei lezioni di due ore ciascuna, per una durata complessiva di 12 ore. L'orario di svolgimento delle lezioni è serale, dalle 21 alle 23, con possibilità di lezioni anche al sabato mattina. Per maggiori informazioni rivolgersi al comando polizia municipale: telefono 0574-55.84.99 o 55.84.37 oppure inviare una e-mail a: stefano.grossi@comune.montemurlo.po.it.

Allarme-calore Monitoraggio anche a Perugia

CRONACA UMBRIA pag. 2

L'EMERGENZA

PERUGIA CON L'ARRIVO della stagione calda il Dipartimento di Protezione Civile ha avviato per il settimo anno consecutivo un progetto di tutela della salute rivolto alle fasce più deboli della popolazione e maggiormente esposte al rischio legato alle ondate di calore, quali anziani, bambini e malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. Sono 27 le città che quotidianamente potranno disporre dell'apposito bollettino sulla presenza di eventuali criticità legate a temperature particolarmente elevate. IL «SISTEMA nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione» prevede, tra le città sotto controllo, anche il monitoraggio di Perugia fino al prossimo 15 settembre.

Il Pd: tassare le rendite finanziarie

Enrico Letta annuncia una contro-finanziaria e chiede al governo di non blindare il testo

ROMA. «Noi chiediamo un'altra impostazione perché, nell'insieme, questa manovra è sbagliata».

Il Pd non fa sconti al governo e, seppure con una differenza di toni legata alle due anime del partito, si dice pronto a mettere in campo le sue proposte per il risanamento dei conti pubblici. «Noi siamo sempre disposti ad evitare i guai peggiori lavorando in Parlamento, ma ogni sarto sa che quando un vestito parte sbagliato, è difficile correggerlo» risponde da Shanghai ad una domanda del Gr1, Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd accusa Berlusconi di aver detto sulle liberalizzazioni «parole al vento», di aver scelto la strada del rigore «senza fare le riforme» e senza prevedere un minimo di «sostegno alla crescita». Il Partito Democratico dirà solo no al governo? Bersani promette collaborazione ma a certe condizioni: «Gli spazi in Parlamento saranno quelli che il governo vorrà dare, ma noi siamo disposti ad evitare guai peggiori e faremo proposte precise sui singoli punti».

Il compito di illustrare le proposte che i democratici intendono mettere in campo è affidato ad Enrico Letta, che chiede al governo di non blindare la manovra economica con l'ennesimo voto di fiducia. «Ci sono norme della manovra sulle quali avremmo intenzione di esprimere il nostro sostegno, e ce ne sono alcune che vorremmo migliorare. E' ovvio che il voto di fiducia renderebbe tutto questo impossibile perché non si potrà entrare nel merito del provvedimento» spiega il vicesegretario del Pd durante una conferenza stampa convocata nella sede del Nazareno. Per Letta, che non si sbilancia sul possibile sciopero generale della Cgil e ricorda che bisogna «rispettare» anche le scelte della Cisl e della Uil, il governo ha sbagliato i calcoli ed è stato immotivatamente ottimista. «Il Pd - annuncia il vice di Bersani - presenterà una serie di emendamenti alla manovra del governo che si configureranno come una contro-manovra, tesa a spostare il peso dei sacrifici dal lavoro alla rendita, compreso un aumento delle aliquote sulle rendite finanziarie speculative, ma non sui Bot».

Una manovra alternativa a quella del governo sarà presentata anche dal partito di Di Pietro mentre Claudio Fava (Sel) polemizza con Letta sullo sciopero della Cgil e si chiede: «Ma quanti Pd ci sono?». (g.r.)

UN ALTRO GIALLO

Tagli del 30% alla Protezione civile

Prima la notizia, poi la smentita

ROMA. Tagli alla Protezione civile? Anche qui c'è un piccolo giallo. «I fondi destinati ai 41 centri di competenza nazionale del Dipartimento di Protezione Civile, che sono circa 35 milioni di euro ogni anno, potrebbero essere tagliati del 30%», dice nel primo pomeriggio Bernardo De Bernardinis, vice-capo del Dipartimento della Protezione Civile. In serata la smentita arriva dallo stesso Dipartimento: «Il Consiglio dei ministri - si legge in una nota - non ha discusso nè approvato alcun provvedimento relativo al Dipartimento della Protezione Civile, nè tantomeno all'attività di Protezione Civile».

Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone"

Quotidiano Net -

Lo ha detto il capo della Protezione civile, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano del momento in cui avrebbe lasciato la guida dell'ente: "Non si può rimanere ad oltranza in un posto"

" />

Quotidiano.net

"Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone""

Data: 30/05/2010

Indietro

Che lavoro cerchi:

Dove:

Cronaca

Cronaca Economia Esteri Politica Gossip e Spettacoli Salute Tecnologia Video Il Caffè Motori DietaClub Ecquo Blog

HOME PAGE > Cronaca > Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone"

Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone"

Lo ha detto il capo della Protezione civile, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano del momento in cui avrebbe lasciato la guida dell'ente: "Non si può rimanere ad oltranza in un posto"

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|
invia per E-mail | condividi

Guido Bertolaso, 60 anni (Ansa)

Contenuti correlati
Scintille tra preside e insegnanti Ma l'ispezione finisce in 'archivio'
LE AZIENDE INFORMANO
Informazioni promozionali A cura della Soc....
Anci, sarà Manca il presidente dei sindaci emiliano romagnoli
Rami spezzati e cantine allagate Il nubifragio si abbatte sulla città
Berretto, occhiali da sole e cutter Attimi di terrore oltre le vetrine

Lucca, 30 maggio 2010 - «Bisogna prendere atto che sono nove anni che faccio questo mestiere: mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma ad un certo punto credo che sia naturale passare anche il testimone, è assolutamente fisiologico».

Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone"

Lo ha detto il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano del momento in cui avrebbe lasciato la guida dell'ente.

«Non si può rimanere ad oltranza in un posto -ha sottolineato Bertolaso, oggi a Lucca in occasione delle celebrazioni del decennale dell'associazione volontari Protezione civile- È giusto che le giovani leve, che le nuove generazioni piano piano prendano la loro responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante».

QuotidianoNet

16:14 - Cronaca commenti

Processo civile dura 40 anni

Querelante muore a 95 anni

15:19 - Politica commenti

Manovra, l'ira di Bondi: "Sui tagli sono stato esautorato"

14:33 - Esteri commenti

Marea nera: flop 'Top Kill'

Si passa al piano 'D'

Edicola On Line

I nostri giornali [Abbonamento cartaceo](#) [Abbonamento digitale](#) [Prova GRATIS](#) [Acquista una copia](#)

[Quotidiano.net su Facebook](#) [Le offerte di Quotidiano.net](#)

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza
per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI DI PRIMAVERA

fino al -30% extra

Shop now!

[Visualizza tutte le offerte](#)

powered by Yoox

Apple iPod 120 GB prezzo:234,90 €

Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone"

Album di Figurine Per chi fa gruppo nello sport o nella vita. Per chi vuole divertirsi. Per chi fa promotion. Per chi studia e per chi suda. Ad ognuno il proprio Album. Produzione Album di figurine

Blog

Come pulirsi le scarpe con il federalismo e vivere felici

Giovanni Morandi commenta

Obama e il terrorismo: le reazioni dei lettori

Cesare De Carlo commenta

Heysel, 29 maggio 1985/29 maggio 2010: la partita mai iniziata

Mister X commenta

Il disastro turco della Rossa

Leo Turrini commenta

Heysel

Ermanno Eandi commenta

"... Senza mettere le mani nelle tasche degli italiani": una barzelletta che non fa ridere

Sandro Bugialli commenta

Ultimi articoli commentabili

Manovra, l'ira di Bondi: "Sui tagli sono stato esautorato"

Processo civile dura 40 anni Querelante muore a 95 anni

Cesare Prandelli ha firmato Ct azzurro per quattro anni

Marea nera: flop 'Top Kill' Si passa al piano 'D'

Marea nera, fallimento 'Top Kill'

Bergamo, la provincia cambia bandiera Spunta 'Berghem'

Mou chiede Maicon e De Rossi Inter, spunta l'ipotesi Pellegrini

Sondaggi più recenti

L'iPad arriva in Italia, lo comprerai?

Sei d'accordo con l'eliminazione delle mini-Province?

Emma Marcegaglia ministro dello Sviluppo Economico: una prospettiva credibile?

La manovra da 24 miliardi varata dal governo ti convince?

Trovi che i sacrifici della manovra siano equamente distribuiti tra i cittadini?

Cosa ne pensi della moda dei jeans a vita bassa?

Scuola, ti piace l'idea di tornare tra i banchi il 30 settembre?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Informativa privacy Archivio

HOME - Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by Softec

Uno spirito di comprensione fra i popoli di tutto il mondo

ASCOLI pag. 11

E' l'obiettivo dell'importante convegno che si apre oggi ad Ascoli
UMANITA' Bertolaso con la piccola Nazifa e il relatore Roberto Faccani
di VALERIO ROSA SI PROSPETTA molto interessante il convegno in programma questo pomeriggio alle ore 17 nella Sala Consiliare della Provincia di Ascoli dal titolo Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo: ruolo delle Lions nel processo di integrazione euro-mediterranea'. Un convegno promosso dal Lions Club Urbs Turruta di Ascoli e patrocinato da Assisi Pax Internazionale, Cavalieri Crociati dell'Ordine di Malta, Università di Camerino, Pianeta blu sulle rotte del Mediterraneo, Osservatorio permanente per la pace e legalità, Provincia e Comune di Ascoli, Asur 13, Fondazione Simona Orlini, Grillo srl, Iniziativa Sociale srl e Pinto Costruzioni srl. L'EVENTO SI INSERISCE nelle importanti e rilevanti attività internazionali dei Lions Clubs dedicate alla valorizzazione culturale dell'area euro-mediterranea. I lavori della Tavola Rotonda saranno all'insegna della solidarietà e dell'aiuto umanitario. Temi di grande attualità nell'area mediterranea che, come è noto, da un lato è multietnica, multiculturale e pertanto fucina di importanti collaborazioni e sinergie tra Paesi; dall'altro è segnata da differenze profonde, da antiche rivalità e da contrapposizioni che solo con il dialogo possono lasciare spazio ad una nuova cultura di cooperazione allo sviluppo e al progresso della coesione. SU QUESTI TEMI interverranno il professor Giorgio Cegna, Rettore della Uniglobus-Pusa University, Padre Gian Maria Polidoro (fondatore di Assisi Pax), l'Ammiraglio Rinaldo Veri (Capo di Stato Maggiore del Centro Operativo Interforce), Roberto Faccani (Protezione Civile), Catia Eliana Gentilucci (docente dell'Università di Camerino), Rosa Alò (Console della Croazia, docente Università LUM). L'INIZIATIVA VUOLE proporre progettualità fattibili per portare la tradizione dei Lions Clubs nel trovare nuovi stimoli alla cooperazione solidale. Altro tema che verrà trattato è quello della stabilizzazione dei Paesi che, pur non bagnati dal Mediterraneo, possono influire sulla instaurazione di un clima di pace e sicurezza nell'area euro-mediterranea. In questa prospettiva al Convegno verranno illustrati due progetti (sostenuti dalla Confederazione dei Cavalieri Crociati e dall'Osservatorio per il Monitoraggio della Pace e della Sicurezza): il primo, chiamato 'Sicurezza tra mare e terra', si svilupperà (in sinergia con il tour marittimo, della Assonautica Nazionale, che si svolgerà nel Mediterraneo Appuntamento in Adriatico, Ionio e Malta', che è alla sua XXII edizione) presso le Capitanerie di Porto in tavole rotonde e dibattiti sul tema della sicurezza, della coesione e integrazione sociale. IL SECONDO PROGETTO, invece, è dedicato alla realizzazione di un centro-assistenza in Afghanistan (Una scuola per Nazifa), che è stato sostenuto dal Centro Operativo Interforze, in particolare dal Capo di Stato Maggiore, Rinaldo Veri. Ad illustrare il progetto per l'Afghanistan sarà invece Roberto Faccani della Protezione Civile e due medici di Herat, Golum Sayed Rashed (Direttore provinciale della sanità pubblica di Herat) e Abdul Karim Halimi (Primario del nuovo ospedale regionale pediatrico costruito dall'Italia). Insomma, un convegno che spazierà su diversi temi molto interessanti e che vedrà la partecipazione di relatori di grandissimo rilievo. Il tutto sarà aperto dal saluto del presidente della Provincia Piero Celani e da quello del sindaco Guido Castelli. Image: 20100528/foto/795.jpg

L'incendio? E' una prova

VETRINA SAN LAZZARO pag. 29

DOMANI e domenica, dalle 8.30 alle 13.30, 160 volontari della protezione civile saranno impegnati a San Lazzaro in una esercitazione che prevede prove di spegnimento incendio. L'esercitazione si terrà nella cava Castiglia Inerti' di via Maceri-Castiglia.

L'Aquila Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, è rimasto blocca...

BREVI pag. 23

L'Aquila Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, è rimasto bloccato per qualche minuto in un ascensore della nuova sede della Gran Sasso Acque. Il problema si è creato perché sono saliti in troppi superando il peso massimo trasportabile. Il gruppo è stato liberato dalla polizia.

«Il bosco brucia? E' uno scherzo da ragazzi»

SAN LAZZARO pag. 22

Prova della Protezione civile

di MARIO BOVENZI e MARIO REBESCHINI SAN LAZZARO IMBRACCIA l'idrante con la stessa naturalezza con cui regge il cannello quando annaffia l'orto. Ma davanti non ha piante di pomodori, ma un bosco che brucia. Si chiama Alfio Bizzarri, ha 68 anni, un paio di baffoni, ed è sceso da Gaggio per partecipare all'esercitazione della protezione civile in via dei Maceri, a San Lazzaro. Con lui c'è tutta la squadra di Gaggio. Come palombari nelle tute, visiera dell'elmetto calata sugli occhi, che a volte si intravedono dietro quel vetro scuro. Un luccichio di decisione e grinta. Il loro capo di chiama Ettore Barsotti, 64 anni, in protezione civile da dieci. I suoi uomini sono Alberto Raimondi, 59 anni, Giuseppe Ferrari, 67 anni, Alfio Bizzarri, 68, Giuseppe Palmonari, 61, Marco Lolli, 29 anni. A Gaggio questo esercito conta 180 persone. L'esercitazione è una sorta di prova del nove. Le squadre della consulta provinciale del volontariato si sono date appuntamento in quella spianata di terra, al limitare di una macchia di rovi. Nella tenda, c'è il personale del 118. E la dimostrazione si svolge sotto gli occhi vigili della Forestale. Nelle divise verdi, seguono le operazioni l'ispettore capo Enrico Cappelloni, con Attilio Minati, agente, e Lidia Tucci, agente. Nello sguardo di Lidia, velato dalle lenti di un paio di rayban, si legge la passione per il suo lavoro. Per entrare nella Forestale ha fatto tre anni in marina, sulla Garibaldi, a Taranto. A bordo c'erano 800 persone, le donne erano 18. Lei era una di loro. IL PRIMO giorno si sono dati da fare con gli idranti una trentina di volontari, il secondo erano in cinquanta. All'iniziativa era presente Stefano Pisauri, funzionario dell'ufficio della protezione civile della Provincia. Mauro Schieri, 53 anni, è il coordinatore della consulta. «Sento il desiderio profondo di aiutare la gente e lo faccio da quasi 40 anni», dice. E' stato in Irpinia, in Abruzzo. E quando non è in giro, fa il falegname. Un altro volontario che mastica pane ed emergenza è Gianni Paolucci, presidente della sezione di Bologna dei Ranger d'Italia. Ora tocca alla sua squadra. Sgommata con la jeep, frenata, tutti a terra e via libera alle manichette dell'acqua. E in due minuti piegano la testa alle fiamme. Altro che grisù. Image: 20100531/foto/801.jpg

Il terremoto fa tremare Pianoro

VETRINA METROPOLI pag. 21

Scossa di magnitudo 3.2: nessun danno. Avvertita a Ozzano e San Lazzaro

UNA SCOSSA sismica, intorno alle 18,10, ha interessato i comuni di Pianoro, Ozzano e San Lazzaro di Savena. Il fenomeno, rilevato dall'Istituto nazionale di geologia e Vulcanologia, ha avuto una magnitudo 3.2. Il terremoto non ha provocato danni e non risulta sia stato avvertito in paese, neppure nei piani alti delle case. Il sindaco di Pianoro, Gabriele Minghetti, ed il vice sindaco Marcello Lelli, che detiene la delega alla Protezione civile, erano già in preallarme dopo le cinque piccole scosse di magnitudo da 2 a 2,6 che dalla mezzanotte di sabato alle 9 di ieri hanno interessato i comuni di Monterenzio, Castel del Rio e Fontanelice. Assieme ad un geometra del comune, a bordo di una campagnola dell'ufficio tecnico, i due amministratori, in contatto con Protezione civile regionale, Pubblica assistenza e vigili del fuoco hanno visitato alcune zone. Tra queste il Monte delle Formiche e la Valle dello Zena al confine con San Lazzaro. I primi cittadini dei tre comuni si sono tenuti in contatto telefonicamente, ma non risultano notizie di danni a cose, nè persone ferite. Neppure i carabinieri della stazione di Pianoro hanno avuto richieste di aiuto. Al momento della scossa a Pianoro era in piano svolgimento la sparggio-salvezza fra la Pianorese ed il Casumaro. Alle 18 dal piazzale della parrocchia di Santa Maria Assunta a Pianoro Nuovo, era in corso la processione, durata oltre un'ora, che ha portato la sacra immagine lungo le vie del comune. Il parroco don Paolo Rubbi, al momento della benedizione, ha ringraziato la Madonna dell'Assunta per avere ancora una volta protetto i pianoresi. Paolo Brighenti

Un paese sull'argine del fiume

VETRINA METROPOLI pag. 21

Dal maresciallo al prete, Sala da anni lotta contro le alluvioni di MARIO BOVENZI e MARIO REBESCHINI SALA BOLOGNESE _ L'ARGINE vecchio sembra guardare sornione quelle bandiere, le casacche e la gente assiepata nella golena. Ci sono il sindaco Valerio Toselli, Pd, il maresciallo dei carabinieri, Salvatore Stira, il prete, don Paolo Marabini. Paola Gazzolo, assessore alla protezione civile della Regione, ha davanti un intero paese. «Qui c'è una comunità che si rimbocca le maniche con tenacia ogni volta che bisogna affrontare un'emergenza, una comunità che da sempre ha dovuto misurarsi con il fiume e per questo motivo ho scelto Sala per il mio primo sopralluogo sul territorio». Finisce di parlare, si levano gli applausi. E tutti guardano verso l'edificio rosso, che si chiama casa Largaiolli. L'emergenza qui non è una parola, ma un segno, quelle linee di umidità che ancora si vede sui muri di mattone. L'acqua qualche anno fa si è alzata di quasi due metri sui campi. Un mare. «E' arrivata fino a lì», dice Roberto Forni, protezione civile, indicando il cartello che ondeggia nella calura, un cartone bianco legato con lo spago dove si legge 'Oggi borlenghi'. Sono tutti lì, ad ascoltare il sindaco e il prete che benedice il loro mezzo, un rimorchio acquistato con tanto sudore, pranzi a base di tagliatelle e grazie alla Fondazione Carisbo. Nel prato è parcheggiata un'interna colonna. C'è un camion, con le ruote alte come un bambino. «Quello si arrampica sui muri», dice con orgoglio Mirco Riguzzi. Per loro l'emergenza non è una parola. La gente di Sala sa riempire un sacchetto di sabbia qualche anno fa toccò anche al maresciallo, sa come si chiude un fontanazzo, sa cosa vuol dire stare con gli stivali nell'acqua. E l'altro giorno erano tutti lì, sorridenti. Perché se un paese ha coraggio il fiume non fa paura. Eccoli: Paolo Montanari, presidente, Roberto Forni, vicepresidente, Mirco Riguzzi, direttivo, Roberto Garroni, direttivo, Roberto Fagioli, direttivo, Roveno Marcheselli, direttivo, Dino Buzzi, tesoriere, Luca Caparra, direttivo, Andrea Rocca, Romano Malavasi, Pietro Giovannini, Emanuele Franchini (boss e coordinatore della cucina), Stefano Zago, Manuela Fortini, Luciano Bonazza, Paolo Benini, Eros Marangoni, Chiara Govoni, Franco Luppi, Marina Frabetti, Paolo Zago, Antonietta Sardonà, Carla Malaguti, Vivetta Toselli, Franco Toselli, Betta Toselli, Roberto Gatti, Mara Bizzarri, Marico Toselli, Andrea Toselli, Vladimiro Bortolotti, Franca Toselli, Anna Vicentini, Carmen Cavicchi, Giorgio Baccolini, Emilio Verardi, Marisa Taddia, Nicheke Gandolfi, Loretta Lodi, Loretta Simoni, Arturo Dian Elefantin, Fabio Ferrari, Aurelio Giannasi, Claudia Giotta, Miriam Nanetti, Maria Pia Trentini, Mino Baruffali, Serena di Sarno, Renzo Pareschi, Andrea Vicentini, Francesca Franchini, Elena Toni, Stefano Turrini, Floriano Fazzi, Luca Montori, Mirna Bonazza, Filippo Pigani, Renzo Trentini, Cristina Fini, Luciano Belletti, Omar Buzzi, Orazio Pavignani, Stefania Formigoni, Gilberto Toselli, Donato Venturi, Elio Belletti, Giancarlo Merighi, Antonella Misiani, Roberta Capri, Simonetta Zacchini, Giordano Riguzzi, Lisa Gilli, Jessica Ferri, Gianni Ferri, Denis Veronesi, Elisa Ferrari, Luciano Leoni, Luigi Baldo, Vittorio Mellecchi. Un paese. Poco più, poco meno.

BOLOGNA SCOSSA DI TERREMOTO (MAGNITUDO 3,2) MA SENZA DANNI

CRONACHE pag. 14

UNA SCOSSA sismica di magnitudo 3.2, è stata avvertita ieri alle 18,10 nei comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Milioni di euro buttati al vento

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

Da dieci anni l'ex Centro Galileo di via Casteldebole è un cumulo di macerie di MARCO SIGNORINI «CI AFFIDIAMO al commissario Anna Maria Cancellieri perché ponga fine al degrado che ormai regna incontrastato all'ex Centro Galileo in via di Casteldebole». A lanciare l'appello è il Movimento 5 Stelle che, con foto alla mano, mostra le condizioni in cui versa la struttura che ha più o meno vent'anni. «Venne realizzato attorno al 1990 spiega il capogruppo in Regione, Giovanni Favia ma poi si accorsero che l'edificio si trovava proprio in corrispondenza di un elettrodotto. Così, nel 2000, venne chiusa l'ultima classe». Dieci anni fa, però, la struttura non era ancora nelle attuali pessime condizioni e così divenne rifugio per senzatetto o tossicodipendenti, fino all'occupazione, circa quattro anni fa, da parte di quasi 200 rom. Una vicenda che fece preoccupare, e non poco, l'allora sindaco Sergio Cofferati prima dello sgombero, accolto con sollievo dai residenti. Il Centro Galileo, successivamente, venne ridotto praticamente a un cumulo di macerie in attesa di sapere quale fosse il suo destino. Un'attesa che si protrae ancora adesso. «DA TEMPO osserva Favia si sente parlare di riqualificare l'edificio adibendolo a casa protetta per aiutare chi si trova in difficoltà. Ma, considerando le condizioni in cui si trova, noi non crediamo sia la scelta migliore. La sua realizzazione, infatti, all'epoca, costò un bel po' di miliardi e ora per rimetterlo in sesto servirebbero almeno 10 milioni di euro». Ma per i grillini' il problema è anche un altro. «Non dobbiamo dimenticarci dell'elettrodotto osserva infatti il movimento e da recuperare non c'è praticamente nulla. L'edificio, infatti, andrebbe raso al suolo e costruito da capo. Forse, se davvero si vuole costruire una struttura protetta, sarebbe il caso di scegliere un altro edificio». L'idea del Movimento di Beppe Grillo è infatti opposta: «Sarebbe meglio bonificare tutta l'area e realizzare un parco. Siamo stanchi di inutili sprechi, la lezione' che abbiamo avuto proprio con l'ex Centro Galileo dovrebbe insegnarci qualcosa». LA VICENDA, tra l'altro, nel dicembre 2004, finì all'attenzione anche di Striscia la notizia con il Gabibbo che fece tappa a Palazzo d'Accursio e in Regione. «Al centro Galileo faremo il Centro unificato di protezione civile e un centro per il volontariato spiegò davanti alle telecamere Raffaele Tomba, all'epoca dirigente del settore istruzione del Comune. Siamo già ad un buon punto per fare un accordo con Regione e Provincia. Tra un anno troverete i cantieri aperti». Ma di anni ne sono passati sei e di cantieri non se ne vede l'ombra. «Tra l'altro conclude Favia il commissario Cancellieri ha bloccato tutte le alienazioni di immobili pubblici e quindi per ora è impossibile trovare i 10 milioni che servirebbero per la ristrutturazione. Noi, comunque, auspichiamo una bonifica di tutta l'area». Sarebbe la parola fine su un edificio costato milioni, più volte preso di mira dai predoni che misero le mani su infissi in ghisa e altro materiale di ottima qualità.

In Prefettura le medaglie agli ex deportati

BOLOGNA CRONACA pag. 8

FESTA DELLA REPUBBLICA

COMINCIANO oggi in città le celebrazioni per la Festa della Repubblica. Alle 9 in Prefettura ci sarà la cerimonia di consegna di 20 medaglio d'onore del Presidente della Repubblica ai deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto. Alle 11 poi consegna delle onorificenze ai Maestri del Lavoro della provincia. Alle 17,30 sempre in Prefettura, consegna delle onorificenze al merito della Repubblica. Domani invece alle 21 al teatro Manzoni è previsto il concerto della Filarmonica diretta dal Maestro Alberto Veronesi in favore della Fanep. Martedì 2 giugno alle 10,30 deposizione di corone al sacrario dei caduti in piazza Nettuno e alle 11 in piazza Maggiore il clou delle manifestazioni, con lo schieramento dei reparti delle Forze Armate, Forze di Polizia, vigili del fuoco, Croce rossa, Protezione civile e associazioni combattentistiche.

Campagna antincendi, il sistema' si mobilita

FERMO pag. 4

VERSO L'ESTATE RIUNIONE OPERATIVA

SI È TENUTA nei giorni scorsi, nella sala del Consiglio della Provincia di Fermo, una riunione relativa alla campagna antincendi 2010, un incontro voluto ed organizzato dal prefetto di Ascoli Piceno, Pasquale Minunni, che ha coinvolto l'intero sistema' di Protezione civile provinciale, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i sindaci dei Comuni della Provincia, le associazioni di volontariato e le società che gestiscono servizi strategici quali Ciip, Anas e Trenitalia. DURANTE la riunione, presieduta dal prefetto Minunni, affiancato dal prefetto Emilia Zarrilli, hanno preso la parola il questore di Ascoli Piceno, Giuseppe Fiore, Il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Benedetto Ricci, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Marco Ghimenti, il comandante della Capitaneria di porto, Daniele Di Guardo, e l'assessore provinciale Renzo Offidani. TUTTE le autorità intervenute hanno sottolineato l'importanza di una struttura' preparata e coordinata nel dare risposte tempestive in caso di emergenza. Il prefetto Minunni ha sottolineato l'importanza della pianificazione ad ogni livello e ha richiamato l'attenzione sul fatto che i piani devono essere redatti e conosciuti per garantire l'operatività in caso di emergenza. DALLA DISCUSSIONE è emersa anche la necessità per i Comuni di dotarsi del Piano comunale di prevenzione degli incendi boschivi e di interfaccia. L'assessore Offidani ha inoltre illustrato il programma di prevenzione incendi della Provincia di Fermo, sottolineandone i punti essenziali e i soggetti coinvolti, rimarcando l'importanza della prevenzione e l'impegno dell'Ente provincia nella manutenzione e nella decespugliazione delle scarpate provinciali proprio al fine di evitare principi di incendio.

Molinella trionfa alle olimpiadi di Reno

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 21

L'anno prossimo saranno a Voghiera. Si spegne la fiamma sulle note di "Fratelli d'Italia"

CHIUSURA col botto ieri sera allo stadio di Consandolo per la 25° edizione delle miniolimpiadi del Reno, partecipate da circa 1.300 bambini delle scuole elementari e medie. Venti i paesi impegnati in 31 discipline. La Fiamma olimpica, accesa dai tedorfi venerdì scorso, è stata spenta con la vittoria della squadra di Molinella che si è aggiudicata il trofeo con 21 medaglie d'oro, 11 d'argento e 29 di bronzo. E sulle note dell'inno nazionale e di quello olimpico, cantata dal tenore Stefano Orsini il comitato organizzatore, in collaborazione con il Coni, Protezione civile e militare, ha passato il testimone a Voghiera che gestirà i giochi nel 2011. Simbolico, secondo lo spirito decubertiano, è stato il giuramento di lealtà sportiva pronunciato da una giovanissima atleta. Di cornice il concorso di pittura ed il premio all'impresa più sfortunata.

Bancarelle a scuola e gara di solidarietà per l'Abruzzo

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

CASTROCARO

RICOSTRUZIONE La protezione civile dell'Emilia Romagna a Villa Sant'Angelo (L'Aquila) dopo il sisma del 6 aprile 2009

di FRANCESCA MICCOLI NON si è ancora spenta la festosa eco della manifestazione Amicosport' gemellaggio tra le città di Forlì e L'Aquila, con protagonisti anche tanti bambini di Castrocaro e Terra del Sole che la generosa mente dei piccoli termali già sta vagliando nuove iniziative di solidarietà. In primis i ragazzi realizzeranno un libro dal titolo 'Caro Amico ti scrivo', il cui ricavato sosterrà nel tempo le scuole e lo sport aquilano. A stimolare la partecipazione degli studenti ha certamente contribuito la toccante testimonianza di un bimbo abruzzese di 9 anni, ospite all'ombra del Campanone a metà aprile. Racconta il piccolo Andrea Piazza: «Il nostro coetaneo ha rivisitato per noi scolari la notte del terremoto. Stava dormendo quando ha cominciato a rimbalzare sul letto e a sbattere contro le pareti». AGGHIACCIANTE la scena paratasi agli occhi del bimbo, tra case sprofondate e crollate, macchine schiacciate dal cemento caduto e la terra aperta sotto i suoi piedi. La risposta degli studenti non si è fatta attendere. Domenica il parco dell'istituto comprensivo ospiterà l'iniziativa benefica 'Uno per tutti, tutti per l'Aquila'. A tal proposito la giovane Valentina Salsano rivolge un appello ai genitori esortandoli a dimostrarsi buoni spendaccioni'. «Abbiamo bisogno di papà e mamme disposti ad aprire il portafoglio e svuotare le bancarelle di tutto quello che sarà messo in vendita dichiara . Intanto anche gli amministratori locali rilanciano le iniziative a sostegno dei progetti di solidarietà alle popolazioni terremotate d'Abruzzo. «NEL CORSO di questi mesi i Comuni, le Province, le Comunità Montane e la Regione, riuniti nella Cabina di Regia regionale, hanno deciso di dare congiuntamente un contributo alla ricostruzione con un programma di interventi incentrato sulla realizzazione della nuova centrale operativa del 118 per l'Aquila e di un Poliambulatorio medico di base per i cittadini di Villa Sant'Angelo (AQ) e Sant'Eusanio Forconese (AQ) si legge in una nota del Comune . L'ammontare di quanto oggi disponibile non è tuttavia ancora sufficiente, mancano difatti circa 200.000 euro per raggiungere i prefissati 2 milioni e 300 mila euro». Il governo termale invita dunque i cittadini ad aderire all'iniziativa, versando il proprio contributo sul conto corrente postale 98060114 intestato a Agenzia di Protezione Civile regionale Emilia Romagna pro Abruzzo oppure con bonifico bancario IBAN: IT33Z0760102400000098060114. Sempre in tema di solidarietà, infine, i ragazzi hanno reso nota la cifra raccolta in occasione della vendite delle ortensie pro Telefono Azzurro: 1380,37 euro l'incasso, ben 200 euro in più rispetto all'anno scorso. Image: 20100528/foto/4669.jpg

Gemellaggio con gli alpini aquilani

FORLÌ PROVINCIA pag. 25

«Grazie al vostro contributo ricostruiremo la nostra sede»

SANTA SOFIA L'AMICIZIA CON LE PENNE NERE FORLIVESI È NATA SUBITO DOPO IL SISMA

UNITI Gli alpini romagnoli e abruzzesi si sono ritrovati insieme al Memoriale della Rondinaia per l'alzabandiera, poi la visita in paese

di OSCAR BANDINI GLI ALPINI sulla direttrice L'Aquila - Forlì e Santa Sofia. Un gruppo di 29 alpini della sezione Ana del capoluogo abruzzese hanno fatto visita nel fine settimana prima ai colleghi alpini del Gruppo di Forlì per poi recarsi, ieri, al Memoriale degli alpini romagnoli alla Rondinaia. Gli alpini aquilani hanno voluto così rinsaldare il loro gemellaggio con le penne nere forlivesi. Infatti, nei mesi scorsi, una delegazione della sezione alpini di Forlì, guidata dal capogruppo Guerrino Maretti, anche nella sua qualità di vicepresidente della sezione bolognese - romagnola, aveva portato la solidarietà concreta degli alpini forlivesi agli amici aquilani duramente colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

«ABBIAMO raccolto un contributo in denaro precisa il vicepresidente Maretti e lo abbiamo voluto portare direttamente agli alpini aquilani, ai quali il terremoto ha distrutto la loro sede. Da questo incontro umano è nato il gemellaggio». Un contributo per la ricostruzione, dunque, dal quale è nato un forte legame, destinato a durare nel tempo. «Tra le macerie è nata una grande amicizia ci conferma Sebastiano Marchitelli, capogruppo delle penne nere aquilane e membro Ana della protezione civile con gli amici forlivesi che hanno dimostrato un grande senso di solidarietà sul campo e ci hanno dato anche la spinta per ripartire. State certi che il contributo ricevuto servirà a ricostruire la nostra sede di Parco del Sole a Collemaggio. E' un importante obiettivo al quale stiamo già lavorando». GLI ALPINI del capoluogo abruzzese hanno pernottato nell'ostello della gioventù di Santa Sofia e, dopo una breve visita al centro storico del paese, hanno raggiunto la Rondinaia per l'alzabandiera e la visita al memoriale e ai locali del nuovo centro di accoglienza che gli alpini romagnoli hanno costruito sul rudere della ex canonica della chiesa di Santa Margherita vicino alla torre della Rondinaia, una struttura che domina su tutta la valle del Bidente fino al mare. Image: 20100531/foto/4372.jpg

Incendio domato dai volontari

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 27

PEGLIO PINETA IN FIAMME, LA PROTEZIONE CIVILE AIUTA I VIGILI DEL FUOCO

TEMPESTA DI FULMINI, la pineta prende fuoco. Durante il temporale di venerdì attorno alle 18, un fulmine caduto nella storica pineta del Peglio ha provocato l'incendio di varie piante. All'inizio si pensava che il fumo fosse provocato dalla bruciatura di sterpaglie da parte di qualche contadino ma, successivamente, quando l'incendio diventato più corposo tanti sono accorsi per cercare di domare le fiamme. I primi ad arrivare nel luogo dell'incendio sono stati i volontari comunali della protezione civile che assieme a tanti cittadini hanno circoscritto le fiamme. In 20 minuti le fiamme erano circoscritte e i pompieri arrivati a Peglio hanno terminato l'opera di spegnimento del fuoco. Un incendio che ha riportato alla memoria il devastante rogo di 15 anni fa quando l'intera pineta era stata distrutta dalle fiamme. «Ringrazio tutti i volontari della protezione civile ma anche tutti quei cittadini che hanno aiutato nelle operazioni di contenimento delle fiamme dichiara Daniele Tagliolini, primo cittadino di Peglio la pineta è un'identità pegliese che era già stata intaccata in passato. Fortunatamente in questa occasione questo nostro bene naturale stato preservato». Andrea Perini

A piedi nudi nel parco? No... in bicicletta

PESARO pag. 4

SOROPTIMIST ABBELLITO E PIU' FUNZIONALE IL PERCORSO DA PONTEVECCHIO AL MIRALFIORE
IL PERCORSO ciclopedonale c'era già, ma adesso grazie al Soroptimist, è più bello e funzionale nella parte iniziale. Con un accenno di pavimentazione, di sistemazione del verde ed anche con una cartellonistica adeguata. Il percorso è quello che collega il Ponte Vecchio (a proposito: i lavori di sistemazione del ponte proseguono e la parte dei marciapiedi è pressoché ultimata) con il Parco Miralfiore, lungo l'argine del Foglia, la cui area golenale è stata ripulita e tirata a lucido. Ieri mattina l'inaugurazione ufficiale, con tanto di passeggiata da parte del sindaco Luca Ceriscioli, accompagnato dagli assessori Andrea Biancani, Gloriana Gambini, Giancarlo Parasecoli e Luca Pieri; e il presidente della Provincia Matteo Ricci. Con l'architetto Fiammetta Malpassi ad illustrare l'intervento e le socie del Soroptimist, guidate dalla past president club Silvia Pantanelli, a fare gli onori di casa. Con tanto di buffet nel gazebo allestito, a due passi dal laghetto delle nutrie, dalla protezione civile. Un pezzo di natura dentro la città, che si può frequentare con qualsiasi tipo di bicicletta, affiancando il Parco 25 Aprile e raggiungendo l'area naturalistica del Parco Miralfiore. PERCORSO che prosegue verso via Ponchielli e Largo Ascoli Piceno dove nascerà un ponte ciclopedonale a carico dei privati di «Porta Ovest» e da dove partirà la pista ciclabile «Cardinali», destinata a collegare la città con l'AdriaticArena. Image: 20100531/foto/6855.jpg

Firmato l'accordo tra Comune e Protezione civile

SANT'ILARIO, MONTECCHIO E VAL D'ENZA pag. 23

QUATTRO CASTELLA

QUATTRO CASTELLA LA PROTEZIONE civile a Quattro Castella: firmato un accordo triennale tra comune e associazione nazionale Alpini di Vezzano. L'accordo prevede l'attivazione di un servizio di protezione civile sul territorio comunale castellese. Sarà la squadra Ana di Vezzano a fornire il proprio servizio di supporto al comune di Quattro Castella nella programmazione, pianificazione e gestione dell'emergenza attraverso le attrezzature, i mezzi e gli oltre 25 volontari di cui dispone attualmente. La convenzione prevede la collaborazione tra comune e alpini nell'attività di controllo, sorveglianza e tutela dell'ambiente e del territorio al fine di prevenire situazioni di rischio per la popolazione in caso di emergenza o di calamità naturali, ma sarà a disposizione del comune anche in occasione di manifestazioni pubbliche che vedano un'elevata concentrazione di persone. Image: 20100529/foto/1687.jpg

Toni, ultima gita

Passerella per molti giallorossi: il prossimo anno giocheranno altrove. Visita nella città terremotata. Totti: non mi aspettavo una cosa simile. La Roma a L'Aquila per il test che ha decretato l'addio del bomber.

Home prec succ

Contenuti correlati FOTORACCONTO - Testa a testa al cardiopalma tra Inter e Roma Ranieri si lascia andare e festeggia con la Curva De Rossi: "Al Real non direi no". La Roma dovrebbe cederlo? Adriano-Roma, manca solo la firma Spunta la clausola "bravo ragazzo" Alemanno: "Più soldi per Roma Le Province? Aboliamole tutte" I giallorossi in visita a L'Aquila

L'AQUILA - Un arrivederci per molti, un addio per qualcuno. Di sicuro un modo particolare per salutarsi. La Roma chiude a L'Aquila una stagione indimenticabile e lo fa emozionandosi ancora. Impossibile restare indifferenti davanti alle rovine di questa città, colpita nell'anima dal terremoto quel maledetto 6 aprile 2009 ma già impegnata in una nuova vita. Ieri pomeriggio Rosella Sensi, Ranieri, Montali, Totti e la squadra - compresi i ragazzi della Primavera - hanno passeggiato nella zona «rossa» de L'Aquila. Una città fantasma dove entri e senti solo il rumore dei passi. Caschetto di protezione in testa, da via Sant'Agostino fino a piazza San Pietro il gruppo giallorosso, guidato dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e i vigili del fuoco, ha visto da vicino la distruzione.

«Non credevo fosse questa la situazione, in televisione si è visto solo un centesimo di quello che c'è in realtà - ha detto il Capitano - questa gente ha una forza d'animo incredibile. Venendo a disputare questa partita ho potuto vedere anche la gente del luogo: i loro occhi sono lo specchio dell'incredibile forza che hanno dentro. Sono sicuro che riusciranno a rialzarsi, non dimentichiamoci di loro». Lo scorso anno i giocatori della Roma hanno contribuito alla ricostruzione nelle zone colpite con una parte dei loro stipendi, ieri un altro aiuto è arrivato grazie all'incasso di 60mila euro dell'amichevole giocata allo stadio «Fattori» contro la squadra della città, che milita in serie D. In 4.300 sugli spalti hanno salutato la Roma e contestato Rosella Sensi - che ha visto solo il primo tempo - con più di un coro (la tessera del tifoso il motivo principale di frizione) mentre riceveva una targa dal presidente de L'Aquila calcio Elio Gizzi.

La partita, seguita anche da Bertolaso in tribuna, è finita 5-1 per la Roma, gol di Perrotta, risposta di Colella e nella ripresa le reti del giovane giallorosso Florenzi, di Motta e Scardina, entrambi su rigore, sigillo ancora di Scardina. È stato l'ultimo sforzo di una stagione infinita. I giocatori ricominceranno a sudare sulle Dolomiti il 15 luglio. Non tutti però. Al «Fattori» è finita l'avventura in giallorosso di Luca Toni, per esempio. Mentre Pradè in Brasile si accordava con Adriano, il centravanti campione del mondo ha indossato per l'ultima volta la maglia della Roma. Ha giocato solo il primo tempo, ha regalato l'assist del vantaggio a Perrotta, poi Totti ha provato in tutti i modi a farlo segnare: non c'è riuscito. Dentro un centravanti, fuori un altro. Questo vuole il mercato. A maggior ragione per una società che dei cosiddetti top player se ne può permettere sempre di meno. Toni è deluso. A un certo punto della sua esperienza romana era convinto di restare e che avrebbe giocato il Mondiale. E invece lo guarderà in tv e dovrà rientrare al Bayern Monaco. Ma solo di passaggio: il rapporto con Van Gaal è irrecuperabile e Toni farà di tutto per trovare un'altra sistemazione in Italia.

Lo vogliono il Genoa e il Napoli, in un modo o nell'altro ce la farà. Tra i giocatori presenti ieri, potrebbero salutare la Roma altri due esponenti di spicco della rosa giallorossa: Mexes e Brighi sono sul mercato. Il destino del primo dipende da Burdisso e soprattutto dalle offerte che arriveranno a Trilogia. Il francese ha solo un altro di contratto e una decisione va presa a stretto giro di posta. O rinnova, oppure «adieu» dopo sei anni di rapporto intenso. Mexes è una bandiera acquisita della Roma e non vorrebbe andarsene, ma Ranieri ha altre priorità. Tra queste non c'è Brighi, desaparecido negli ultimi mesi e in prospettiva ancora più chiuso dall'arrivo di Simplicio. Se si presenta qualcuno con i soldi verrà ceduto. Anche Motta e Cerci potrebbero aver giocato l'ultima gara in giallorosso. Facevano parte del progetto giovani di cui non c'è più traccia. Per Julio Sergio, Casseti e Taddei è stato solo un arrivederci: i rinnovi di contratto dei primi due sono già firmati, quello del terzo è in dirittura d'arrivo. Artur, invece, ha dato l'addio, Faty e Andreolli quasi, Tonetto aveva già salutato. Tra gli assenti di ieri Burdisso e Lobont sperano di potersi presentare in ritiro, Baptista e Doni chissà, Pizarro e Riise ci saranno di sicuro, De Rossi e Vucinic pure. A meno che non si presenti qualcuno con il valigione a Trilogia: i cancelli sono aperti per tutti.

Data:

28-05-2010

Il Tempo

Toni, ultima gita

Vai alla homepage

dall'inviato Alessandro Austini

28/05/2010

Cala Rossano pericolosa Ignorato l'allarme rosso

Cala Rossano pericolosa

Ignorato l'allarme rosso

La spiaggia dove morirono le due ragazze in gita scolastica bocciata già nel 2009 da Legambiente e Protezione civile. Il dossier: alto rischio idrogeologico, ma nessuno si preoccupò dei lavori.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Crollo a Napoli bloccata la ferrovia Stasera alle 21,30 Diana Tejera sarà la protagonista del quattordicesimo appuntamento condotto dal giornalista de Il Tempo Stefano Mannucci presso la N'Importe Quoi libreria-caffè, in via Beatrice Cenci 10, al Portico d'Ottavia. Dieci indagati per Sara e Francesca La regina benedice i tagli alla burocrazia Il padre di Sara fa il detective "C'è un colpevole, lo troverò" Calabrò (Agcom)

Sara Panuccio e Francesca Colonnello, non dovevano accedere a Cala Rossano, dove sono morte sotto il crollo del costone di tufo il 20 aprile. L'area era a rischio ma nessun cartello di avviso fu apposto. E nessuna opera fu avviata. E centinaia di scolaresche in gita scolastica hanno continuato a frequentare l'unico tratto di spiaggia aperto a Ventotene. Non c'è solo la Procura di Latina ad accusare in particolare tre indagati su 10: il sindaco, l'ex sindaco e il dirigente dell'Ufficio tecnico. Emergono significative omissioni anche dal monitoraggio ambientale della Protezione Civile «per mitigare il rischio idrogeologico» eseguito con Legambiente che ha reso pubblici i risultati l'anno scorso. Il documento boccia Ventotene assegnandole il punteggio di 1,5 ben sotto la sufficienza, rappresentata dal 6. Ventotene finisce al quartultimo posto della classifica, seguita solo da Concerviano, Villa Santa Lucia e Vejano. Anche per colpa dell'abusivismo.

Abusive sarebbero i 2/3 delle 1.500 case costruite su una zolla di 1 km e mezzo quadrato, con molte ville elevate sopra gli antichi vasconi romani di raccolta acqua. E ora l'acqua batte su cemento e asfalto finendo sui costoni di tufo, che crollano al suolo I campanelli d'allarme. Già nel 2004 ci fu un distacco nella medesima zona di Cala Rossano. In tre avvisi di garanzia su 10 si legge: «Nel gennaio 2007 omessa segnalazione del pericolo esistente nella zona che richiedeva consolidamento e riqualificazione della parete tufacea mediante iniezione cementizie e sistemi di protezione contro fenomeni di distacchi rocciosi». Inascoltati gli allarmi delle autorità preposte. «...omessa segnalazione di pericolo di distacco parete rocciosa in zone immediatamente limitrofe nel novembre del 2009 a seguito di segnalazione dell'Ufficio locale marittimo di Ventotene». In pratica, non si sarebbero dati ascolto. Di più. «In particolare i predetti indagati non davano riscontro all'invito per partecipare alla conferenza programmatica predisposta dall'autorità dei Bacini regionali del Lazio con note del 14.01.2005; 08.03.2005 e 26.10.2005 per il P.A.I. (Piano per l'assetto idrogeologico ndr).

Con note del 16.07.2008; 02.02.2009 per il Pai 2009. La loro mancata partecipazione ovvero omessa trasmissione di dati relativi alla spiaggia di Cala Rossano non consentivano ai membri dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio di avere una completa conoscenza dello stato dei luoghi con conseguente omissione di indicazione della zona quale area pericolo ovvero di attenzione geomorfologia».

Vai alla homepage

Grazia maria Coletti

29/05/2010

Ora Athena sa che le amiche sono morte

un convegno sulle esperienze del volontariato di protezione civile

- Pontedera

PONTEDERA. Una mattinata dedicata al volontariato e alla Protezione civile. È questo il tema del convegno che si tiene stamani, a partire dalle 9, all'auditorium Giovanni Alberto Agnelli, all'interno del Museo Piaggio. A organizzare la giornata di discussione è l'associazione nazionale Carabinieri di Pontedera. A fare gli onori di casa Antonio Mattera Ricigliano, in qualità di presidente dell'Associazione pontederese. Hanno annunciato la loro presenza (oltre a cento studenti dell'Ipsia di Pontedera), Tommaso Fanfani (Fondazione Piaggio); Simone Millozzi (sindaco di Pontedera); Andrea Pieroni (presidente della Provincia di Pisa) e l'ispettore regionale Anc generale Mario Guglielmi. Poi sarà la volta delle relazioni sulle esperienze maturate nell'ambito del volontariato di protezione civile. Anche in questo caso, gli interventi sono di tutta eccellenza: Gianluca Sessa (funzionario del dipartimento di ProCiv); Lucia Orsini (dirigente Ipsia Pontedera), il comandante provinciale dei Carabinieri, Gioacchino Di Melgio, Fausto Condello (ProCiv), Walter Picci, m assessore provinciale.

festa della sicurezza nel parco

- Prato

Due giorni tra mostre, esposizioni e simulazioni

Cirri: «Un'occasione per rafforzare i rapporti con le Forze dell'ordine»

POGGIO A CAIANO. Sarà simulato anche lo spegnimento di un incendio boschivo durante “Protagonisti della sicurezza”, la due giorni dedicata alla legalità e al volontariato oggi e domani nel Parco Museo di Seano.

Organizzata dal Comune di Carmignano, la manifestazione è giunta alla terza edizione e per la prima volta si svolgerà in due giornate. Gli anni passati, infatti, era prevista sempre per il 2 giugno, per la Festa della Repubblica. La decisione è stata presa, d'accordo con la Prefettura, per evitare il sovrapporsi con altre iniziative e per offrire ai cittadini la possibilità di vivere due giorni con le Forze dell'Ordine e le associazioni di volontariato che operano nella Protezione civile. «Dovrà essere una grande festa - ha commentato il sindaco Dorian Cirri - e un'occasione per rafforzare i rapporti con le persone delle istituzioni e del volontariato impegnate per la nostra sicurezza».

Davvero fitto il programma. Oggi, alle 15, è prevista l'apertura degli spazi espositivi. Presenti tutte le Forze dell'Ordine: la Polizia Municipale (con uno stand dedicato all'educazione stradale e al reparto motociclisti), la Polizia di Stato, (con la scientifica, la polizia a cavallo, i reparti di volo e un'esposizione di auto d'epoca), i Carabinieri (con il gruppo cinofilo e le unità a cavallo) la Guardia di Finanza, l'Aeronautica Militare, il Corpo Forestale dello Stato (con la mostra di divise d'epoca) e la Polizia Penitenziaria (anche essa con le sue unità cinofile). Non potevano mancare i Vigili del Fuoco con la mostra delle uniformi e l'esposizione dei mezzi d'epoca. Infine tutte le associazioni di volontariato: la Vab provinciale, Misericordia, Pubblica Assistenza l'Avvenire, Assistenza Medicea, Avis, Associazione Nazionale Carabinieri. Domani sono previste simulazioni e esercitazioni operative di tutti i corpi presenti e alle 11.30 ci sarà la prova di abilità del reparto motociclisti della Polizia Municipale di Prato e un'esercitazione di emergenza medica. Alle 15 simulazione di spegnimento di un incendio boschivo e l'esibizione dell'elicottero Lama della Regione Toscana, un mezzo leggero e maneggevole con la portata di 1000 litri per ogni sgancio. La manifestazione sarà chiusa dagli interventi del sindaco di Carmignano Dorian Cirri e del Prefetto di Prato Maria Guja Federico. Previsti anche punti di ristoro.

nessun intervento in via del casone - m.q

- Pistoia

«Nessun intervento in via del Casone»

A due mesi dall'incidente che coinvolse un tir finito fuori strada gli abitanti tornano a protestare: erba alta e fosso pieno di terra

M.Q

QUARRATA. Ancora problemi in via del Casone: gli abitanti tornano a denunciare i problemi della strada: «Dopo due mesi dall'incidente che vide coinvolto un tir - afferma Daniele Roggi - ancora non è stato fatto nessun intervento e intanto nel fosso è cresciuta l'erba alta ed è ancora ostruito dalla terra».

In via del Casone, infatti, a marzo, un tir diretto in uno dei vivai della zona, finì con un'intera fila di ruote nel fosso al lato della strada: il mezzo stava percorrendo la via in direzione Valenzatico, quando si incrociò con un'auto che veniva in senso opposto.

Essendo la strada molto stretta, il camion si accostò al ciglio della carreggiata per permettere il passaggio dell'auto, ma finì nel fosso. L'episodio sollevò dure reazioni da parte dei residenti della via che chiesero all'amministrazione di intervenire. A distanza di due mesi tornano sull'argomento.

«La strada - spiega Daniele Roggi - è troppo stretta persino per lo scambio di due auto. Nella zona ci sono vivai e aziende da cui vanno e vengono di continuo camion e tir, ma la via non è in grado di sopportare un traffico così pesante». E aggiunge: «i vivai che costeggiano la via inoltre si sono, secondo me, spinti troppo verso la strada e ne hanno occupato un paio di decine di centimetri». Un altro problema è la manutenzione del fosso: «adesso è cresciuta l'erba dentro il fosso - continua - che andrebbe innanzitutto tagliata e poi anche portata via: non deve infatti essere lasciata sul posto, altrimenti non fa che contribuire a ostruire il fosso. Ma il problema non è solo questo: il fosso è pieno per oltre metà della sua capienza, di terra, che entra anche nella condotta della parte in cui il fossato è coperto».

La soluzione: «il fosso andrebbe coperto così le macchine avrebbero più posto per passare e non ci sarebbe più il rischio di straripamenti». «Via del Casone - spiega Daniele Manetti - è una di quelle strade, come via Galigana o via Carducci, che sono in zone a rischio idrogeologico perché sono nella parte bassa di Quarrata. Subiscono inoltre anche un altro problema: sono nate come strade di campagna, mentre ora vi sono nati intorno vivai e fabbriche che comportano un continuo traffico pesante che non riescono a sopportare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bertolaso alla festa per i 10 anni della prociv lucca

- Lucca

Saranno inaugurati due nuovi automezzi Attestati ai volontari

LUCCA. Il capo del dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso interviene stamani al decennale della fondazione della Prociv Lucca. Le manifestazioni sono iniziate ieri sulle Mura e con una cena di tutti i volontari.

Fu nell'anno 2000 nel periodo compreso tra l'esondazione del fiume Serchio e la tragica frana di Vinchiana che un gruppo di volontari fondò la Prociv Lucca, con l'intento di intervenire e aiutare la popolazione nel caso di calamità naturali.

Sono passati dieci anni che hanno visto crescere l'organizzazione fino a diventare un punto di riferimento operativo non solo all'interno dei confini della nostra provincia.

Proprio nell'occasione delle celebrazioni del decennale vengono inaugurati due nuovi automezzi che saranno destinati, oltre al servizio di protezione civile, anche ai servizi sociali, aprendo la strada della solidarietà anche verso le nuove povertà.

Presenzierà alle celebrazioni del decennale di fondazione il sottosegretario di Stato e capo del dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso, mentre il presidente della Camera Gianfranco Fini ha fatto giungere ai volontari un suo messaggio personale.

Stamani in piazza S. Pietro Somaldi, ore 9, raduno delle associazioni di volontariato di protezione civile. Alle 9,40

l'arcivescovo Italo Castellani benedirà i due nuovi automezzi della Prociv Lucca. Dopo la messa, alle 11, nell'auditorium della chiesa di S. Pietro Somaldi, celebrazione del decennale con l'intervento di Bertolaso, cui sarà donato un omaggio.

Prevista anche la consegna degli attestati di riconoscenza per il lavoro svolto ai volontari. Seguirà nel chiostro della chiesa di S. Pietro Somaldi, un buffet per gli ospiti.

Dalle ore 14, Primavera in festa al baluardo S. Regolo.

bimbi via dalla scuola in fiamme - luca signorini

- Montecatini

Bimbi via dalla scuola in fiamme

Nell'esercitazione coinvolta anche la Don Facibeni

LUCA SIGNORINI

MONTECATINI. La scena è da incubo. Una ventina di persone coinvolte nel crollo parziale delle terme Tamerici, in Pineta. L'edificio non ha retto al violento sisma (simulato, per fortuna) che si è abbattuto su Montecatini ieri mattina. Le fonti ospedaliere riferiscono di alcuni feriti gravi (in particolare due donne), celermente curati. Paura passata, invece, per turisti e cittadini, che hanno riportato solo traumi lievi. Una macchina imponente di aiuti si è subito mobilitata: 15 ambulanze della Misericordia, oltre 50 soccorritori (tra medici, volontari e tecnici), un ospedale da campo allestito in una manciata di minuti a circa 100 metri dall'evento. E' la macchina approntata per il secondo giorno di esercitazione di protezione civile in corso in città. Le direttive, impartite dalla sezione montecatinese, hanno indirizzato i compiti delle ambulanze provenienti da Piombino, Forte dei Marmi, Vaiano, Empoli e Monsummano. L'ampio "posto medico avanzato" ha accolto i (falsi) feriti coperti con un telo termoregolatore (per mantenere la temperatura corporea tra i 36 e i 37 gradi, scacciando il pericolo di ipotermia), le macchine di prima emergenza (defibrillatore, ventilatore polmonare e aspiratore) e i farmaci, hanno fatto il resto. Qualche minuto dopo la "scossa di terremoto" delle 8,30, una nuova emergenza ha chiamato al lavoro le Misericordie. Simulazione di un incendio al primo piano della scuola elementare Don Facibeni. Circa 220 bambini, con maestre e bidelle, sono stati fatti evacuare dalle scale sul retro. Uno di loro (un alunno di 10 anni), nelle fretta di raggiungere il giardino è finito a terra (sempre per finta), in preda al panico. Accorsi per aiutarlo a raggiungere i suoi compagni, i volontari della Misericordia lo hanno imbracato su un lettino, mentre una ragazza, con parole e sorrisi, tentava di distoglierli la mente dall'accaduto. Un episodio analogo ha visto protagonista un altro bambino-attore (di circa 8 anni), caduto sul terreno sconnesso del prato. Tutto è finito bene.

Le esercitazioni proseguono: la sera dimostrazioni di incidente stradale e di evacuazione di un treno. E uomini e mezzi continuano a partire dal campo base in zona ipercoop: tendoni, mezzi, circa 250 uomini e donne, quelli che ti salvano la vita.

ci siamo sdraiati con serietà per difendere gli enti locali - andrea pieroni

- Pisa

Ci siamo sdraiati con serietà per difendere gli enti locali

ANDREA PIERONI

Colgo l'occasione di rispondere alla signora Mirella Bellomini - che definisce poco edificante una mia posa, nell'atto di sdraiarmi a terra, in occasione di una protesta a Firenze da parte di amministratori degli enti locali contro i tagli del governo e le eccessive rigidità del "patto di stabilità" - per sviluppare una riflessione su questi stessi temi e su quello generale, nel quale essi stessi s'inquadrano, del federalismo.

La signora Bellomini afferma di non notare preoccupazione sul mio volto; beh, come si dice, "si sorride per non piangere". Perché poco edificante non è certo la colorita protesta degli amministratori locali, ma la realtà di un governo che taglia ormai nella carne viva delle risorse degli enti locali, scaricando su di essi la gran parte del peso della pur necessaria razionalizzazione delle spese e costringendoli a ridurre sempre più i servizi ai cittadini. Nel contempo però l'esecutivo ha continuato a percepire i proventi di imposte e tasse che - quelli no, a dispetto dei proclami - non sono certo calati: tanto che anche la signora Bellomini sottolinea, legittimamente, di pagare tasse cospicue.

Ma veniamo al "Patto di stabilità", ovvero al meccanismo che definisce i termini dell'impegno del Paese in ordine agli equilibri finanziari europei; un meccanismo il cui onere è pagato soprattutto dagli enti locali. Ma Province e Comuni, sia chiaro, non ne chiedono l'eliminazione: solo gli adeguamenti necessari per non dover tenere immobilizzate risorse preziose, che non possono essere utilizzate in virtù dei vincoli contabili stabiliti dalle modalità d'attuazione del patto stesso, colpendo così la capacità d'intervento in settori fondamentali per le comunità: strade, difesa del suolo, produzione e lavoro, scuole, penalizzando pesantemente le aziende che lavorano con gli enti locali e che vedono bloccati i pagamenti delle loro spettanze.

Il rischio, attenzione, è quella paralisi: sul totale degli investimenti pubblici nazionali, il 75 per cento è realizzato da enti locali; e se si fermano loro, si ferma l'Italia.

Qualcuno - e anche la signora Bellomini ne fa allusione - dipinge Province e Comuni come "luoghi di spreco di denaro pubblico". Quanto alla Provincia di Pisa - il cui presidente, tra parentesi, ha raggiunto Firenze dove si teneva la manifestazione di cui parliamo, utilizzando una vettura che un autosalone ha concesso all'ente in comodato d'uso gratuito e poi ha mangiato un tramezzino al bar - in termini di razionalizzazione dei costi ha fatto passi indiscutibili. Ha portato i propri dipendenti dai 614 del 2006 agli attuali 537; ha diminuito i dirigenti da 23 a 16; ha ridotto drasticamente il ricorso ai mutui diminuendo l'indebitamento di 34 milioni tra il 2007 e il 2009. Nel frattempo, con le sole proprie forze, nel 2004-2009 ha riqualificato le strade e le scuole di sua competenza, investendovi rispettivamente 150 e 43 milioni di euro (ad esempio, gli svincoli lungo la Fi-Pi-Li e le sedi degli istituti superiori di via Croce sono "sempre uguali, anzi peggio"?). E visto che si è parlato di difesa del suolo, la Provincia ha anche contribuito alla definizione di un Piano di Bacino del Serchio che, approvato dallo Stato nel 2005, attende da allora di essere finanziato dal Governo: e se lo fosse stato, magari avrebbe impedito quell'esondazione che ridurre ad un episodio di negligenza è pura miopia e superficialità. Siamo atterriti dal fatto che la manovra annunciata colpisca ancora sul versante delle autonomie locali, ovvero sulla nervatura portante del nostro sistema Paese.

Chiudo con una nota di cordialità: invito con piacere la signora Mirella Bellomini a trascorrere con noi una giornata, per poter verificare "dal vivo" cosa si fa nel nostro ente.

(presidente della Provincia di Pisa)

strage, è scontro bertolaso-rossi

- Viareggio

Il capo della Protezione civile: fatto tutto quello che ci era stato chiesto

VIAREGGIO. «Per Viareggio abbiamo garantito i finanziamenti, i regolamenti, le procedure. Quindi mi pare che non vi siano criticità particolari». Parla a Lucca, Guido Bertolaso, e risponde così ad una domanda sulla strage di Viareggio e sulle necessità che la città pone con forza. «Per Viareggio - continua il responsabile della Protezione civile nazionale in odore di cedere il comando - abbiamo fatto tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario e presidente della Regione Toscana».

Pronta la replica di Enrico Rossi che ha raccolto da Martini l'impegno di commissario governativo per la ricostruzione:

«Comprendo le difficoltà legate alla crisi, ma non consentiremo a nessuno di prendere in giro la Toscana e i toscani». A Rossi proprio non è andato giù l'atteggiamento del capo della Protezione civile: né relativamente al disastro ferroviario di Viareggio, né per quanto riguarda l'alluvione di Natale (il presidente della Regione è commissario straordinario anche per questo disastro) che ha colpito le province di Lucca e Pisa.

«Le dichiarazioni di Bertolaso - ha precisato Rossi - anche commissario straordinario per entrambe le vicende - o sono il frutto di dimenticanze o sono un modo per sottrarsi agli impegni che in altre occasioni erano stati assunti e che noi non avevamo mancato di apprezzare. Confidando sul fatto che di semplice dimenticanza si tratti». In particolare, per la ricostruzione di via Ponchielli e dintorni, Rossi ha ricordato che «esiste un quadro finanziario approvato nel settembre scorso e rimodulato due volte, l'ultima delle quali a marzo. Descrive dettagliatamente tutte le necessità economiche, che ammontano a 27,27 milioni di euro (15 dei quali stanziati dalla Protezione civile nazionale) e le disponibilità attuali che sono invece di 20,45 milioni. Basta una semplice sottrazione per vedere che ne mancano quindi 6,8. Bertolaso potrà dire di aver fatto tutto quanto da me richiesto quando renderà disponibili anche i milioni mancanti».

Enrico Rossi ha annunciato che oggi stesso invierà al presidente del consiglio, al capo della Protezione civile, alle commissioni parlamentari, a tutti i sindaci e ai presidenti di Provincia il riepilogo esatto dei quadri finanziari. «Lo farò - ha aggiunto - perché non ci devono essere equivoci e perché sulle cifre non si può scherzare visto che hanno a che fare con persone in carne ed ossa: da chi ha subito lutti e perdite gravi, ad imprenditori, a lavoratori danneggiati che rischiano di vedere la fine delle loro attività vale per la strage come per l'alluvione, ndr) a famiglie che sono state colpite nelle cose più care, per finire con gli enti locali che hanno fatto il possibile e l'impossibile per rimuovere frane e rimediare ai danni alle infrastrutture. Per questo non permetteremo a nessuno di giocare sopra».

Nella tarda serata a Rossi ha risposto la Protezione civile nazionale: «Nessuna presa in giro per i toscani: nelle parole di Bertolaso c'è stata solo la descrizione puntuale di un impegno mantenuto».

La Protezione civile, sottolinea il dipartimento, «ha garantito la piena copertura finanziaria di tutte le risorse previste dalle ordinanze di protezione civile emanate a seguito dell'emergenza causata dall'incidente ferroviario di Viareggio. Inoltre, nelle stesse ordinanze è stato dato seguito a tutte le esigenze rappresentate dal commissario presidente della Regione, legate alle necessità della popolazione colpita e delle imprese danneggiate». Altri, poi, prosegue, «sono gli interlocutori a cui dovrà rivolgersi il presidente Rossi per il finanziamento di quegli interventi che non sono direttamente collegati con l'emergenza causata dall'incidente ferroviario nella stazione di Viareggio e che hanno determinato un aumento delle necessità economiche».

Il sottopasso, dunque, che doveva sostituire la passerella andata distrutta nel disastro sembra oggi più che mai una chimera.

rossi: bertolaso ci prende in giro - alessandro petrini

Per la strage di Viareggio non sono previsti altri interventi. Ma il governatore non ci sta

Rossi: Bertolaso ci prende in giro

Il governo stanzierà solo 70 milioni per l'alluvione di dicembre in Toscana

ALESSANDRO PETRINI

LUCCA. Bastano poche parole a far scoppiare la guerra. Il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, annuncia che non ci sono soldi per l'alluvione - non quanti ne servono per ricostruire e risarcire - e il presidente della Regione, Enrico Rossi gli risponde di non prendere in giro la Toscana, devastata in un anno dalla strage ferroviaria di Viareggio e dall'alluvione di dicembre.

In sostanza Bertolaso, a Lucca per il decennale della protezione civile locale, spiega che lo Stato non darà più di una settantina di milioni per l'alluvione che a dicembre ha messo in ginocchio la Lucchesia (Versilia compresa), la provincia di Pisa, ma anche quelle di Pistoia, Prato e Massa Carrara. In più conferma che per Viareggio, colpita il 29 giugno 2009 da un disastro ferroviario senza precedenti, «è già stato fatto tutto quello che era stato richiesto dalla Regione: «Abbiamo garantito i finanziamenti, i regolamenti, le procedure. Mi pare non ci siano più criticità particolari».

La Toscana, però, non la pensa così. Anche se l'annuncio di Bertolaso - ormai pronto a lasciare la protezione civile, come ribadito ieri a Lucca - non sorprende. Indigna, ma non stupisce perché già a marzo, in scadenza di mandato, l'ex presidente (e commissario per l'alluvione) Claudio Martini aveva ipotizzato che mancassero centinaia di milioni dello Stato per coprire i danni registrati in Toscana. La stima del disastro - fra opere pubbliche e danni a privati (aziende e famiglie) - era di 517 milioni. Lo Stato, all'epoca, aveva stanziato qualche spicciolo, promettendo un provvedimento straordinario da 100 milioni. Invece, i soldi saranno ancora meno: oltre ai 2 milioni stanziati dalla Protezione civile subito dopo l'alluvione, e ai 12 milioni accordati dal governo a inizio anno, ora Bertolaso ammette che arriveranno solo i 52 milioni deliberati dal Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica). E arriveranno quando il ministero del Tesoro li avrà sbloccati.

In sostanza, lo Stato coprirà meno del 15% dei danni Toscana anche se per Bertolaso «è stato deciso uno stanziamento che rispetto alle difficoltà della congiuntura non è indifferente. Per il futuro speriamo di poter trovare qualcos'altro ma sarà difficile. E, comunque, con i chiari di luna attuali non abbiamo fatto uno sforzo di poco conto».

Di altro avviso Rossi (oggi commissario per la strage di Viareggio e per l'alluvione) che commenta: «Le dichiarazioni di Bertolaso o sono frutto di dimenticanze o sono un modo per sottrarsi agli impegni assunti». Per Viareggio - ricorda Rossi - sono necessari 27,7 milioni, mentre disponibili ce ne sono 20,45: ne mancano all'appello 6,8. Per l'alluvione la differenza è ancora più evidente. Per questo Rossi annuncia che oggi invierà al presidente del Consiglio, a Bertolaso, alle commissioni parlamentari, ai presidenti di Provincia e ai sindaci il riepilogo esatto dei quadri finanziari dei danni e della ricostruzione. Visto che oltre agli enti locali ci rimetteranno le persone, da chi ha subito lutti a chi ha avuto danni che saranno rimborsati in percentuali minime. Secca, però, la replica della Protezione civile (ma solo sulla strage di Viareggio): «Abbiamo garantito la piena copertura finanziaria di tutte le risorse previste dalle ordinanze di protezione civile emanate dopo l'incidente ferroviario, dando seguito a tutte le esigenze rappresentate dal Commissario regionale».

alluvione, risarcimenti a rischio - a.p.

- Pisa

Alluvione, risarcimenti a rischio

Intervento poco rassicurante di Bertolaso ieri a Lucca. C'è crisi, il governo stanzierà per la ricostruzione meno di 70 milioni

A.P.

PISA. I danni dell'alluvione a Migliarino e nell'Oltreserchio sono sempre tutti lì, mentre i soldi stanziati dal Governo tardano ad arrivare. E difficilmente da Roma arriveranno più di una settantina di milioni. A gelare le speranze di chi aspetta rimborsi e degli enti pubblici impegnati nella ricostruzione è il sottosegretario, Guido Bertolaso, ieri a Lucca per il decennale della Protezione civile lucchese.

Le cifre che snocciola freddano le aspettative, ma incendiano una polemica con il presidente della Regione, Enrico Rossi, visto che la Toscana ha registrato danni per 517 milioni con l'alluvione. Ma Bertolaso conferma che di sicuro in Toscana arriveranno 52 milioni recentemente stanziati dal Cipe per coprire gli interventi di somma urgenza dopo le alluvioni di dicembre e gennaio. Poi poco altro: una dozzina di milioni stanziati subito dopo il disastro.

«Abbiamo deciso una stanziamento indirizzato a tutta la regione - dice il capo della Protezione civile Guido Bertolaso - e si tratta di una cifra importante rispetto alla congiuntura. Per il futuro speriamo di poter trovare altre risorse ma con i chiari di luna attuali bisogna dire che non è stata fatta uno sforzo di non poco conto».

I 52 milioni già stanziati ma che devono ancora essere girati dal ministero del Tesoro alla Protezione civile che poi con un'ordinanza li trasferirà alla Regione. Quei fondi andranno a coprire gli interventi conclusi entro il 21 marzo che saranno liquidati per il 90%. Inoltre saranno finanziate al 50% le richieste di risarcimento delle imprese (34 milioni su 68) e per il 50% i danni subiti dai privati per la sola parte degli immobili (5,6 milioni sugli 11,2 richiesti). In questo modo salgono a circa 66 i milioni stanziati a livello statale (2 dalla Protezione civile, 12 dal Governo, 52 dal Cipe), appena il 13% di quei 517 milioni di euro di danni stimati a marzo dall'allora commissario straordinario Claudio Martini. Una calamità naturale che più di tutte ha colpito proprio la Lucchesia e la zona del pisano.

Dalla Regione già arrivati 4 milioni per gli interventi di somma urgenza mentre in settimana dovrebbe essere approvata una delibera da 58 milioni per lavori contro il rischio idrogeologico. Cifre che fanno salire a circa 128 milioni gli stanziamenti pubblici per il dopo alluvione.

«Comunque - spiega il presidente della Provincia, Stefano Baccelli - la Regione si sta impegnando con il Ministero dell'Ambiente per riuscire ad averne altrettanti per un piano di interventi per la difesa del suolo. Intanto aspettiamo che dei 58 milioni regionali ne arrivino in Lucchesia circa 7 con cui avviare le gare d'appalto per lavori di manutenzione della sponda destra del Serchio, per la messa in sicurezza del rio Contesora e per altri interventi sugli affluenti. Quanto ai risarcimenti, il commissario straordinario Enrico Rossi sta tentando di trovare i fondi necessari per venire incontro ai privati e alle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, da roma pochi milioni per la ricostruzione - alessandro petrini

- Lucca

Alluvione, da Roma pochi milioni per la ricostruzione

C'è crisi, il governo stanzerà 66 milioni: a rischio i risarcimenti sia per le aziende che per le famiglie

ALESSANDRO PETRINI

LUCCA. I danni dell'alluvione nell'Oltreserchio sono sempre tutti lì, mentre i soldi stanziati dal Governo tardano ad arrivare. E difficilmente da Roma arriveranno più di una settantina di milioni. A gelare le speranze di chi aspetta rimborsi e degli enti pubblici impegnati nella ricostruzione è il sottosegretario, Guido Bertolaso in città per il decennale della Protezione civile lucchese.

Le cifre che snocciola freddano le aspettative, ma incendiano una polemica con il presidente della Regione, Enrico Rossi, visto che la Toscana ha registrato danni per 517 milioni con l'alluvione. Ma Bertolaso conferma che di sicuro in Toscana arriveranno 52 milioni recentemente stanziati dal Cipe per coprire gli interventi di somma urgenza dopo le alluvioni di dicembre e gennaio. Poi poco altro: una dozzina di milioni stanziati subito dopo il disastro. «Abbiamo deciso una stanziamento indirizzato a tutta la regione - dice il capo della Protezione civile Guido Bertolaso - e si tratta di una cifra importante rispetto alla congiuntura. Per il futuro speriamo di poter trovare altre risorse ma con i chiari di luna attuali bisogna dire che è stato fatta uno sforzo di non poco conto».

I 52 milioni già stanziati ma che devono ancora essere girati dal ministero del Tesoro alla Protezione civile che poi con un'ordinanza li trasferirà alla Regione. Quei fondi andranno a coprire gli interventi conclusi entro il 21 marzo che saranno liquidati per il 90%. Inoltre saranno finanziate al 50% le richieste di risarcimento delle imprese (34 milioni su 68) e per il 50% i danni subiti dai privati per la sola parte degli immobili (5,6 milioni sugli 11,2 richiesti). In questo modo salgono a circa 66 i milioni stanziati a livello statale (2 dalla Protezione civile, 12 dal Governo, 52 dal Cipe), appena il 13% di quei 517 milioni di euro di danni stimati a marzo dall'allora commissario straordinario Claudio Martini. Una calamità naturale che più di tutte ha colpito proprio la Lucchesia e la zona del pisano. In Lucchesia privati e aziende hanno subito danni per 20 milioni e una stima di Palazzo Ducale ha fissato a tra i 158 e i 168 milioni di euro la cifra indispensabile per ripartire. Soldi destinati ai risarcimenti ma soprattutto al ripristino del tessuto produttivo, agli interventi per le infrastrutture e alla messa in sicurezza del territorio.

Dalla Regione già arrivati 4 milioni per gli interventi di somma urgenza mentre in settimana dovrebbe essere approvata una delibera da 58 milioni per lavori contro il rischio idrogeologico. Cifre che fanno salire a circa 128 milioni gli stanziamenti pubblici per il dopo alluvione. «Comunque - spiega il presidente della Provincia, Stefano Baccelli - la Regione si sta impegnando con il Ministero dell'Ambiente per riuscire ad averne altrettanti per un piano di interventi per la difesa del suolo. Intanto aspettiamo che dei 58 milioni regionali ne arrivino in Lucchesia circa 7 con cui avviare le gare d'appalto per lavori di manutenzione della sponda destra del Serchio, per la messa in sicurezza del rio Contesora e per altri interventi sugli affluenti. Quanto ai risarcimenti, il commissario straordinario Enrico Rossi sta tentando di trovare i fondi necessari per venire incontro ai privati e alle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fiamme e feriti, ma è tutto finto

- Attualità

A Montecatini impegnati soccorritori da tutta la Toscana

Simulata anche un'evacuazione di 220 bambini

MONTECATINI. Un terremoto che provoca il crollo di una parte delle Terme e il deragliamento di un treno carico di viaggiatori, una scuola elementare devastata da un incendio e, per chiudere, un grosso incidente stradale con ben nove feriti: una serie di tragedie che, nel giro di soli tre giorni, si sono abbattute sulla stessa città, Montecatini. No, niente paura, si tratta "solo" di un'esercitazione.

Le virgolette sono, per la parola solo, d'obbligo, viste le dimensioni dell'evento, organizzato dalla Misericordia montecatinese e che ha coinvolto decine e decine di ambulanze e soccorritori da tutta la Toscana. Un'esercitazione di protezione civile allestita per valutare la capacità di reazione e intervento dei soccorritori (prova superata alla grande), e per prepararli a compiti che tutti sperano di non dover mai svolgere nella realtà.

Drammatici i casi affrontati, con tanto di vittime-attori chiamati a ricoprire il ruolo di feriti da soccorrere. Tra questi il crollo - provocato da un terremoto - di parte della palazzina delle Terme Tamerici, in cui sono rimasti coinvolti cittadini e turisti. Dopo i tromori della terra è stata la volta dell'incendio: le fiamme (finte ricordiamo) hanno interessato la scuola elementare Don Facibeni e, con l'edificio, anche 220 bambini, più gli insegnanti e i bidelli. I soccorritori si sono impegnati a evacuare tutti gli occupanti e a intervenire in caso di incidenti - simulati pure questi - che possono verificarsi in situazioni del genere sotto la pressione del panico.

Ma l'intervento drammaticamente più "spettacolare" è stato quello allestito la scorsa notte alla stazione ferroviaria di Montecatini, dove i volontari della misericordia sono intervenuti per soccorrere i 40 occupanti di un vagone deragliato.

Anche qui decine di ambulanze e persino un ospedale da campo allestito in tutta fretta.

Esercitazioni che hanno destato curiosità. E sono stati molti i cittadini che, nonostante la tarda ora, hanno voluto vedere da vicino i volontari in azione alla stazione.

il treno deraglia... per finta

Montecatini. Tre giorni di interventi simulati nella prova organizzata dalla Misericordia

Nella notte spettacolare esercitazione di protezione civile

MONTECATINI. Prima due ambulanze di ricognizione sono giunte sul posto. Da brividi la scena che si è materializzata di fronte ai volontari: un treno è deragliato in seguito a una scossa di terremoto. Il primo vagone, per l'urto, è uscito dai binari: 40 sono i feriti totali. Anche due operai delle Ferrovie, intenti alla manutenzione di un cavo elettrico sono rimasti coinvolti. Niente paura: questa è la cronaca (vera) di una tragedia finta, ultimo atto di un'esercitazione durata tre giorni.

SIGNORINI IN VALDINIEVOLE

bertolaso e rossi ad alta tensione

- Prima Pagina

Scontro su alluvione e Viareggio. Il Governatore: ci prende in giro

LUCCA. Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, annuncia che non ci sono soldi per ricostruire e risarcire dopo l'alluvione. Il Governatore, Enrico Rossi, gli risponde di non prendere in giro la Toscana, dove anche la ferita della strage di Viareggio resterà insanabile.

PETRINI A PAGINA 5